TORINO
Anno 71 Num. 183
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-983 al N. 40-949

LA STAMPA

-:- MARTEDI' -:-
3 Agosto 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

NELLA MIGLIORATA ATMOSFERA

Una lettera del Duce a Chamberlain

La distensione italo-inglese incoraggia ad una ripresa locarnista
Il Premier britannico accarezza l'idea di un patto a quattro fondato sui vecchi accordi - Il Comitato di non intervento si riunirà giovedì

Conquistare la pace

Neville Chamberlain ha inviato un autografo al Duce esprimendo il desiderio d'un miglioramento nei rapporti italo-inglesi. Mussolini ha risposto al Primo Ministro britannico. Ignoriamo il testo dei due documenti, ma l'iniziativa del Governo di Londra, destinata ad ulteriori sviluppi, è il leale riconoscimento d'un errore. Per trenta mesi consecutivi la politica estera della Gran Bretagna ha avuto carattere nettamente anti-italiano. Come conseguenza di questa politica la situazione europea peggiorò di mese in mese. Gli avvenimenti spagnoli aggravarono ancora la crisi e più d'una volta il rischio d'una guerra nel Mediterraneo apparve molto prossimo. Londra ha capito che non basta voler la pace: è necessario conquistarla.

***

La situazione internazionale rimane difficile. La guerra in Ispagna continua; il compromesso inglese è minacciato dalla premeditata follia russa, Cina e Giappone si contendono il controllo di vaste e ricche regioni, eppure il semplice annunzio d'una distensione nei rapporti italo-inglesi ha dato all'Europa un senso di profondo sollievo. Questo riavvicinamento è giudicato un punto di partenza indispensabile per un migliore avvenire.

***

Con il 10 agosto torneranno normali i rapporti giornalistici tra Londra e Roma. Da due anni l'Italia combatte contro le false notizie che hanno avvelenato l'opinione pubblica a Londra, Parigi ed altrove. Questa metodica deformazione della verità ha decuplicato i pericoli. Un miglioramento nei rapporti tra i popoli non è possibile se nei giornali e nei giornalisti non aumenta il senso del dovere, se continua in una parte della stampa europea una situazione non di libertà ma di anarchia.

LONDRA, 2 notte.

Oggi alle ore 16 a Downing Street l'Ambasciatore Grandi ha rimesso al primo ministro Chamberlain una lettera autografa del Duce.

A Downing Street

Parigi, 2 notte.

Il Petit Parisien riceve da Londra che il conte Grandi si è recato nel pomeriggio a Downing Street, dove è stato ricevuto da Neville Chamberlain tornato dai Chequers.

Questa visita avrebbe potuto sembrare insolita un giorno di « bank holiday », ma il Primo Ministro dovendo partire stanotte con la signora Chamberlain per la Scozia, il conte Grandi aveva tenuto a consegnargli in mano propria una lettera personale di Mussolini. Si tratta della risposta alla lettera che Neville Chamberlain fece pervenire al Duce alla fine della scorsa settimana.

Si crede sapere che in questo documento il Capo del Governo italiano ringrazi il suo collega britannico dei sentimenti espressigli e lo assicuri in termini cordiali di essere desideroso di giungere ad un miglioramento dei rapporti fra i due Paesi.

La consegna del documento è stata accompagnata da una conversazione di una quarantina di minuti fra l'Ambasciatore e il Primo Ministro.

Neville Chamberlain è partito questa notte per la Scozia e avrà occasione di intrattenersi di questi problemi col Sovrano che fra qualche giorno andrà a stabilirsi al castello di Balmoral.

Il piano inglese

L'ostacolo che sarà superato

Londra, 2 notte.

Dell'importanza che si attribuisce in Inghilterra ai segni concreti di un riavvicinamento anglo-italiano manifestatisi in seguito alla lettera di Chamberlain a Mussolini si ha la riprova significativa nel fatto che, per il momento le preoccupazioni suscitate dal sabotaggio russo del piano britannico per la Spagna sono passate, per così dire, in seconda linea, a confronto delle speranze che ispira la distensione dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia.

Particolarmente notevole a questo proposito è una nota del redattore diplomatico del Daily Telegraph il quale scrive che la migliorata atmosfera dei rapporti anglo-italiani incoraggerebbe il Governo britannico a proporre un convegno a Londra delle Potenze locarniste per il prossimo ottobre. Anzi il giornale aggiunge che Chamberlain prima di prendere le vacanze ha informato il Consiglio dei Ministri che a suo avviso le difficoltà della situazione europea possono essere risolte nel miglior modo mediante la conclusione di un nuovo patto a quattro fondato sui vecchi accordi di Locarno al quale partecipavano, come è noto, le quattro grandi Potenze occidentali. Ciò presuppone, ben inteso, che venga liquidata nel frattempo la questione del riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia. E in proposito il redattore diplomatico del Daily Telegraph, dopo aver premesso che Chamberlain desidera vedere pienamente chiarita tale questione nel prossimo autunno, rileva che appunto perciò l'attività che l'assemblea della Lega potrà svolgere in settembre diventa di massima importanza.

Informazioni analoghe sono pubblicate dal redattore diplomatico dell'Evening Standard il quale afferma che l'invio del noto messaggio di Chamberlain a Mussolini fa parte di un nuovo indirizzo politico inteso a mettere fine alla tensione nervosa che assilla l'Europa. Secondo il giornale, Chamberlain, dato che la dichiarazione di neutralità del Belgio rende impossibile ricostituire come era il patto di Locarno, mira piuttosto alla realizzazione dell'idea mussoliniana di un patto a quattro fra Gran Bretagna, Italia, Germania e Francia. Chamberlain spera pertanto che nel prossimo autunno sarà possibile convocare a Londra una conferenza delle quattro Potenze occidentali per la discussione di un programma di assestamento stabile dell'Europa. « In pratica però — soggiunge il giornale — vi è un ostacolo alla realizzazione della proposta ostacolo costituito non dalla crisi spagnuola bensì dalla mancata liquidazione della questione abissina. Questa difficoltà potrà essere appianata nella prossima assemblea della Lega delle Nazioni in settembre se l'assemblea riconoscerà che non esiste più uno Stato indipendente abissino abilitato a mandare delegati a Ginevra ».

Il Times intitola il notiziario riferentesi ai rapporti anglo-italiani: « Verso una migliore intesa: il desiderio di Chamberlain », e scrive che se la prossima assemblea della Lega supererà soddisfacentemente l'ostacolo del riconoscimento dell'Impero italiano, il ristabilimento dei rapporti di amicizia italo-britannica potrà essere prontamente raggiunto.

Il Daily Mail osserva, a sua volta, che la lettera di Chamberlain a Mussolini è un documento il quale aderisce alla realtà, ed aggiunge che la politica di Chamberlain è quella politica materiata di buon senso che da lungo tempo era stata invocata, e questo perchè, dice il giornale, quanto più l'Italia, la Germania e l'Inghilterra si accostano ad un accordo, tanto ne avvantaggerà la causa della sicurezza mondiale. I giornali nei loro dispacci da Berlino danno rilievo all'impressione suscitata in Germania dai segni di un riavvicinamento anglo-italiano, riavvicinamento che, come dice il corrispondente del Times da Berlino, viene considerato come un contributo alla stabilità dell'Europa, in quanto che una intesa Roma-Berlino-Londra costituirebbe una base solidissima su cui imperniare l'effettiva organizzazione della pace nell'Europa occidentale.

Nel National Review lo scrittore Sir Frank Fox, autore di un apprezzato volume sull'Italia di oggi, lumeggia i motivi essenziali per cui il ristabilimento dei rapporti di amicizia e la cooperazione fra la Gran Bretagna e l'Italia sono non solo tanto desiderabili ma necessari. Dopo avere rilevato che sotto la guida geniale di Mussolini, il popolo italiano ha svolto una attività fenomenale a vantaggio non solo dell'Italia, ma della civiltà mondiale, sir Frank Fox osserva che non esistono in Europa due altre Potenze le quali abbiano in comune tanti interessi vicendevoli e così pochi motivi pratici di disaccordo. A parte tutto questo, la guerra civile spagnola, prosegue il Fox, offre la migliore controprova dei pericoli dell'ostilità e dei vantaggi di una buona intesa fra l'impero britannico e l'Italia e questo perchè gli interessi vitali di entrambi i Paesi coincidono appunto nella Spagna, dove un regime ispirato e diretto da Mosca minaccerebbe vitalmente l'Italia e costituirebbe anche per la Gran Bretagna una minaccia non meno grave.

Quanto alla prossima riunione del Sottocomitato per il non intervento che si terrà, a quanto prevedono i giornali, verso la fine della corrente settimana, il redattore diplomatico del Daily Telegraph ritiene che potrà essere fatto un tentativo per il ripristino di un sistema efficace di controllo ad onta del sabotaggio russo. La Morning Post crede che una volta sepolto sotto la responsabilità della Russia Sovietica il piano britannico, l'accordo di non intervento potrà rimanere in vigore in base ad un sistema di controllo parziale di carattere navale.

Crisi di maturazione

negli orientamenti inglesi

Berlino, 2 notte.

La situazione è qui sempre meno considerata sotto l'angolo d'ombra del « no » sovietico che sembra averla arrestata e sempre più invece sotto il cono di luce dei due grandi fatti e fattori nuovi: l'avvicinamento italo-inglese e la ripresa iniziativa del patto occidentale che sembrano l'uno e l'altro aprirle improvvisamente nuove vie capaci davvero di trarla a un tratto dalle secche travolgendo inesorabilmente — se dovessero confermarsi — le resistenze isolate destinate a esaurirsi in se stesse.

La genesi d'un mutamento

Il « no » sovietico — che del resto non è cosa nuova perchè finora anche i « sì » pronunciati dal rappresentante di Mosca non sono stati che dei « no » troppo evidentemente travestiti per poter ingannare chiunque — poteva essere veramente temibile fino a tanto che le altre potenze dirigenti si mostravano paralizzate dalla abulia e dalla diffidenza reciproca o dalla falsa convinzione che il male del vicino potesse rappresentare il bene proprio, il che portava allo sminuimento di ogni senso di solidarietà e di coscienza europea; naturale è che non appena — e ciò sembra essersi verificato al colmo della crisi o per eccesso stesso della temerarietà sovietica — non appena un senso di difesa organica della coscienza continentale si è manifestato al comitato, ecco che automaticamente l'insidia sovietica viene a perdere corrispondentemente del suo peso specifico e la riprova se ne ha nell'immediato contemporaneo fiorire dei due confortevoli segni suddetti: avvicinamento italo-inglese e ripresa di iniziativa del patto occidentale che sono come un improvviso tuffo di ripresa circolatoria di buon sangue in un corpo sofferente.

La stampa tedesca mette perciò in rapporto naturale ed indivisibile i due fatti nuovi e parla di « preparativi europei » come intitola oggi un suo lungo settimanale la *Deutsche Allgemeine Zeitung* constatando che « tutte le informazioni da Londra unanimemente mettono l'avvicinamento con l'Italia in intimo rapporto con la nota sul patto occidentale giorni fa presentata così a Roma come a Berlino » rapporto che per il giornale è naturalissimo non avendo l'Italia mai lasciato dubbio sul fatto di essere sempre pronta a un generale regolamento europeo solo che, s'intende, sia preventivamente tolto di mezzo l'ostacolo del punto di onore rappresentato dal necessario riconoscimento dell'Impero etiopico; e il giornale fa osservare come alla luce di questa considerazione prende speciale colore la dichiarazione di giorni fa di Eden che questo riconoscimento sia una facoltà che compete alla Società delle Nazioni. Egualmente furono compito della Società delle Nazioni, che lo assolse per proposta dell'Inghilterra, così la decisione come l'abolizione delle sanzioni; onde il giornale ritiene come tutto il resto della stampa che al riguardo la sessione settembrina dell'istituto ginevrino non mancherà di interesse. Ma significativo e rappresentativo dell'opinione tedesca in genere ci sembra per quanto riguarda l'insieme della situazione l'assunto di tutto l'articolo il quale è questo: che, tutto considerato, « l'ultimo sviluppo della situazione deve essere ritenuto tranquillante e ciò anche anzi precisamente di fronte al tentativo sovietico di silurare il non intervento.

« Per fortuna — aggiunge il giornale — si può ora considerare la situazione da due punti di vista nuovi cioè, primo che l'Inghilterra ha un Primo Ministro il quale è intervenuto nella politica estera e secondo che a un tratto Eden si è affrancato ed è diventato autonomo di fronte all'ingerenza sovietica ».

Occhio a Mosca

Tutta la stampa fa la genesi di questa confortevole piega che gli avvenimenti sembrano prendere consistente sopra tutto in una nuova indubbia crisi di maturazione che sembra compiersi in Inghilterra e la fa risalire principalmente a due moventi: uno la personalità e le convinzioni del Primo Ministro sin da principio infinitamente meno disposto del suo predecessore e della maggioranza dell'opinione britannica a credere nel mito di una « normalizzazione del bolscevismo » — molti giornali parlano di una conversione di Eden — cosicchè, come si esprime ancora il sopracitato giornale, proverrebbe ora nelle sfere dirigenti britanniche la convinzione della necessità di « respingere indietro Mosca nelle sue barriere affinchè l'Europa possa finalmente rimettersi in piedi sul proprio campo »; e in secondo luogo, non dimenticando trattarsi dell'Inghilterra dove più che al sole delle ideologie le convinzioni si maturano al fuoco degli interessi, a quello che avviene in Estremo Oriente ai sensibilissimi margini della respirazione del colosso imperiale britannico.

Anche l'*Angriff* mette in grande rilievo l'importanza e il significato del messaggio di Chamberlain a Mussolini e dello scambio di messaggi che ne è derivato:

« E' certo — scrive il giornale — un fatto nuovo e molto raro che il capo di un Gabinetto britannico intervenga direttamente nella politica estera del Paese e in un simile modo; onde da questa diretta presa di contatto tra i due uomini di Stato dirigenti dei due Paesi i cui rapporti per il momento soffrivano di una certa tensione ci si deve ripromettere un buon successo del quale tuttavia il primo passo dove essere fatto dall'Inghilterra essendo stato il rifiuto inglese a riconoscere l'Impero etiopico quello che ha determinato il malumore fra Roma e Londra e che ha condotto agli ulteriori malintesi tra i due Paesi ».

E il giornale conclude con un'altra osservazione che compare egualmente press'a poco in tutti gli altri organi di stampa dappoichè serve meglio di ogni altra a rappresentare il senso di soddisfazione con cui l'opinione tedesca segue queste prese di contatto italo-inglesi ed è il rilievo dell'atteggiamento di certa stampa francese. Alle gentili premure del *Temps* che coglie l'occasione di questi sintomi di avvicinamento italo-inglese per presentare all'Italia il magro bilancio che essa ha potuto finora trarre dalla sua intesa con Berlino, il giornale nazionalista risponde che questo bilancio l'Italia lo sa fare certamente da sè senza l'aiuto di Parigi; ma che intanto in ogni modo è utile e interessante constatare come anche questa volta la Francia, o per lo meno certa sua stampa, dimostra la incapacità di ammettere o di comprendere che due Paesi possono intendersi o fare amicizia senza che questa intesa e questa amicizia significhi un fronte contro terzi. Quale migliore confessione che questo metodo la Francia lo ha sempre applicato nelle sue intese o alleanze? Certo se si fosse dovuto seguire l'esempio francese a quest'ora indubbiamente l'Europa sarebbe divisa in due campi o in due blocchi, uno contro l'altro.

Giuseppe Piazza

Mosca si è colpita

con le sue stesse armi

Vienna, 2 notte.

Tutti i giornali dànno, con grandi titoli in testa alla prima pagina, notizie della lettera diretta da Chamberlain a Mussolini, rilevandone, concordi, l'enorme significato. Seguono ampi commenti dalle capitali europee circa le impressioni suscitate dal messaggio.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* osserva che la lettera contribuirà, indubbiamente, a chiarire e rafforzare le relazioni tra Londra e Roma e che anche quella rivolta personalmente dal Re del Belgio al Duce per raccomandargli il piano di Van Zeeland circa la convocazione di una conferenza mondiale, sta a denotare l'ampia distensione intervenuta nei rapporti dell'Italia con l'occidente. Lo stesso giornale ha da Roma che i risultati della recente seduta del Comitato di non intervento sono stati accolti a Roma con tranquilla rassegnazione. Si comprende che la opposizione franco-russa ha messo in grave pericolo il piano inglese, ma si sottolinea, d'altro canto, che non è avvenuto nulla di irreparabile, e che non si può quindi parlare di un fallimento completo del piano stesso.

Dall'atteggiamento della stampa italiana e dal linguaggio degli ambienti politici si comprende che l'Italia è d'accordo con la politica spagnola dell'Inghilterra e che ad essa si tributano ampi riconoscimenti. Si deplorano, contemporaneamente, le grandi difficoltà che si oppongono alla realizzazione di questa politica italo britannica, che non solo avrebbe potuto già risolvere lo spinoso problema spagnolo, ma acquistare anche la massima importanza per la ricostruzione della collaborazione europea. Si ammette però che la giornata del 31 luglio è stata in questo senso molto favorevole poichè ha costretto la Russia e la Francia a parlar chiaro ed a svelare le concezioni anti-europee dei Sovieti, nonchè i tristi rapporti di dipendenza che intercorrono tra la Francia e la Russia. Si spera che la chiarezza ottenuta renderà possibile all'Europa di trarre le necessarie deduzioni e sarà quindi in ultima analisi molto utile. Del resto si crede sempre che la crisi spagnola verrà risolta dalla fortuna bellica che accompagna sempre più le armi di Franco. In complesso la giornata del 31 luglio è stata importante, non tanto per la Spagna, quanto per la politica europea e a questo proposito il rinascere dell'amicizia italo britannica appare pieno di buone promesse.

Parecchi giornali notano che causa dell'inasprirsi della situazione europea è stata Mosca alla quale, però, ora si spezzano le armi in mano.

Il comitato Plymouth

Londra, 2 notte.

Si apprende che la prossima riunione del Comitato per il non intervento in Spagna è stata fissata per il 5 agosto p. v., a meno che nuove circostanze non intervengano a suggerire una dilazione della riunione.

I corrispondenti italiani ritornano a Londra

Roma, 2 notte.

Nella prima decade del corrente mese saranno ripresi da Londra i servizi giornalistici italiani.

Re Carol visita in Slovenia

il Principe Paolo

Belgrado, 2 notte.

Re Carol di Rumania arrivato ieri sera in Slovenia per visitare il Principe reggente Paolo vi resterà parecchi giorni ospite nel castello di Krainburg. Stamane in onore di Re Carol ha avuto luogo nel castello di Brdo una colazione alla quale è intervenuto il giovane re Pietro II.

Incontri politici austro - ungheresi

Budapest, 2 notte.

Secondo informazioni dell'*A. Reggel*, negli ambienti politici austriaci si segue col massimo interesse la villeggiatura che il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ed il ministro del culto e dell'istruzione Homan hanno iniziato a Badgastein. Si crede sapere in questi ambienti che i due uomini politici ungheresi si incontreranno col Cancelliere Schuschnigg che è attualmente in villeggiatura a St. Gilgen presso Salisburgo.

SFILATA DI OPERAI A BRESLAVIA DINANZI AL FUHRER

Le manovre nel Veneto

Il compito tattico della prima giornata - Potenza contro celerità - I Partiti di fronte dai monti al mare

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Conegliano Veneto, 2 notte.

Per tutto oggi dall'Adige al Piave e su su oltre Belluno fino alle prealpi carniche, si è vissuto in una atmosfera di battaglia. Atmosfera non nuova certo a questi luoghi ed a questa gente: ben più tragica quella che un giorno lontano (e sembra tuttavia di ieri, tanto quella gloriosa ed angosciosa realtà è viva in ogni animo di questa plaga, in ogni strada, su ogni casolare) qui trasse alle più dure battaglie della grande guerra milioni di uomini in armi: ciò nondimeno per tutt'oggi, e sarà anche per domani e per alcuni giorni, parve a noi, profani di cose e vicende militari, di essere precipitati nel vortice di una vera guerra.

La motorizzata e la celere

Due divisioni, la motorizzata « Po » e la celere « Testa di ferro », si sono mosse stamani, l'una all'offesa, l'altra alla difesa e all'offesa: ed han riempito del loro immenso palpito questa irrigua pianura incrocicchiata dalle montagne e dal mare.

E' noto ai lettori il presupposto tattico di queste manovre: un improvviso scoppio di ostilità provoca lo sfondamento della linea di copertura di confine, da cui muove la divisione celere. Contro di lei muove dalla zona di Mantova la divisione motorizzata « Po », che ha il compito di sbarrare il passo al nemico, di opporsi al suo cammino e di stabilire alle proprie spalle una zona di tranquillità, per dar modo al grosso delle forze di difesa, di radunarsi ed organizzarsi.

I due partiti contrapposti, il rosso e l'azzurro, si sono mossi dalle loro posizioni, l'uno dalle piane di Mantova alle sei ed un quarto di stamani, l'altro, il rosso, l'invasore, dal massiccio delle Prealpi carniche poco dopo il mezzogiorno.

Due reggimenti di fanteria autotrasportata, un reggimento di artiglieria celere motorizzata, un nugolo di carri d'assalto, aeroplani, mezzi chimici costituiscono la Divisione « Po » che accorre in difesa del paese invaso: due reggimenti di cavalleria, uno di bersaglieri, un reggimento di artiglieria celere formano i quadri della Divisione che dalla Carnia si spinge verso la pianura veneta.

Il compito tattico è stato oggi mirabilmente svolto da ambedue le parti. Dalle prime risultanze che a tarda ora ci giungono dai due fronti, dopo questa prima travolgente giornata di manovre, sappiamo che la divisione motorizzata è giunta verso le due pomeridiane al Piave, ove si è attestata, non potendolo passare poichè tutti i ponti sono inservibili: ed ha superato nel suo cammino il Bacchiglione ed il Brenta col suo rombante interminabile carosello, spesso obbligata a lunghe deviazioni, poichè la maggior parte dei ponti non sono usufruibili. Ha percorso, cioè, a tempo di record, oltre centottanta chilometri su strade aperte al traffico e dividendo in molteplici colonne le sue forze.

La Divisione celere « Testa di ferro » è giunta alla Livenza, scendendo dalle pendici carniche per Maniago, Pordenone e Sacile.

Ora, sulle soglie della seconda giornata di manovre i due partiti sono di fronte, su due rette che dai monti scendono al mare.

Nella notte la Divisione motorizzata cercherà di gettare alcuni ponti sul Piave e passare oltre, nella speranza di battere e fermare il nemico sulla Livenza. A sua volta la celere cercherà di superare la Livenza verso Conegliano e le bassure da Treviso a Vicenza.

Grandioso esperimento

Così stanno le cose di questo grandioso esperimento bellico, che ha un interesse supremo anche per chi, come noi, è qui venuto digiuno di nozioni militari, e di questo vasto quadro ama piuttosto guardare il panorama spettacolare che non raggiungere e stabilire le riposte ragioni che hanno suggerito l'uso o l'altro movimento.

Certo è che abbiamo oggi traversato, percorrendo da nord a sud tutto il teatro delle operazioni, ore indimenticabili. Abbiamo visto gli squadroni del « Firenze » e del « Vittorio Emanuele » passare in nugoli di polvere ed in fragore di tuono, che la eco ripercuoteva di vallata in vallata, da Maniago a Pordenone, e giungere, bianchi i cavalli di schiuma, bellissimi gli uomini nell'immane fatica, sulle prode verdi della Livenza: e da sud risalire la assoluta pianura, alla caccia del nemico, la ferrea Divisione dei motori, la rapidissima fra tutte, la più moderna, l'ultima nata del nostro esercito.

Domani all'alba ci recheremo sul Piave che la motorizzata dovrà in ogni modo passare. E non ci sono ponti. Se li dovrà costruire.

Angelo Appiotti

Le manovre in Sicilia

Dislocamenti e preparativi

Trapani, 2 notte.

Incominciano ad affluire, e a dislocarsi nella zona di manovra, le truppe e i materiali bellici che saranno impiegati nelle imminenti grandi manovre.

Si ha da Mazzara che i primi reparti hanno preso possesso del grande edificio scolastico di San Michele, dove si stabilirà il comando del 21.o Corpo d'Armata.

E' giunto con il suo seguito il generale Nicolosi, comandante del 20.o Corpo d'Armata (partito rosso), che fu valoroso comandante nella grande guerra ed è figlio del colonnello garibaldino Nicolosi. E' giunto pure il generale Vittorio Ambrosio, comandante del partito nazionale azzurro, il quale ha ispezionato i lavori in corso.

Fervono frattanto i preparativi per la grande prova. Un reparto del genio telegrafisti ha dotato con una vasta rete di fili tutta la campagna di Mazzara, allacciando la città a Castelvetrano, dove ha sede la direzione generale delle grandi manovre. Tutta la zona costiera è legata con fili telefonici al comando di Mazzara, dove saranno i giudici di campo. Un reparto del genio ferrovieri ha costruito in meno di due giornate una piattaforma in ferro per lo scarico dei carri armati e delle auto da guerra, nella stazione ferroviaria di Mazzara.

Il Principe Umberto ad Eboli

alle esercitazioni delle sue truppe

Eboli, 2 notte.

Stamane, S.A.R. il Principe Umberto è qui giunto, accolto con vivissimo entusiasmo dalla popolazione, e si è recato subito nella zona montana della Madonna del Carmine, per assistere alle esercitazioni militari che vi si tengono. Oggi si svolgeva un'azione a fuoco da parte del 6° lancieri Aosta e del 1° reggimento bersaglieri, facenti parte entrambi del 10° Corpo d'Armata di Napoli, di cui il Principe è comandante. Un folto gruppo di ufficiali in congedo e di autorità locali ha assistito alla importante esercitazione. Il Principe, che era accompagnato dal generale Viscontini, comandante la Divisione militare di Napoli ha tenuto in ultimo a rapporto gli ufficiali.

Tornato in città, è stato salutato dalla massa enorme di popolo e sul corso Matteo Ripa ha gradito l'omaggio floreale di una Piccola Italiana. Egli si è recato quindi a visitare l'accampamento del 6° lancieri, in quel campo sportivo ormai storico, dove il Duce pronunciò il celebre discorso. Ha poi assistito alla sfilata, a passo di corsa, del 1° bersaglieri. La visita del Principe ha suscitato in Eboli vivo entusiasmo, e l'augusto capitano si è dovuto affacciare più volte al balcone dell'albergo ove si era ritirato.

S. E. Starace convoca i Federali per il 6 agosto

Roma, 2 notte.

Il Ministro Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni, numero 836, in data odierna, ha comunicato che il 6 agosto corrente, alle ore sedici, terrà rapporto nel Palazzo Littorio ai Segretari federali. (Stefani).

TRINCEE DI SACCHI DI SABBIA A TIEN TSIN ALL'INGRESSO DELLA ZONA GIAPPONESE

LA FOSCA VICENDA dei "portatori di microbi,,

Le ciniche gesta degli avventurieri internazionali al soldo di Valencia

Parigi, 2 notte.

L'*Havas* annuncia stasera che da informazioni assunte nei circoli autorizzati si smentisce che i due francesi, Gianpaolo Bouguennec e Luigi Chabras, condannati a morte dalle autorità nazionaliste spagnuole a Pamplona per l'attentato batteriologico, siano stati fucilati.

Le « cavie umane »

Ma questo affare dovrebbe avere in Francia delle ripercussioni. Il *Journal* pubblicava stamane i risultati di un'inchiesta fatta da un suo informatore sulla missione che sarebbe stata affidata a quei giovani francesi da uno Stato straniero. Un misterioso personaggio che si faceva chiamare Ivan Ivanovich avrebbe inoculato ai suoi agenti vari germi microbici. Queste « cavie umane » di nuovo genere, sulle quali l'inoculazione sarebbe stata senza effetto, avrebbero, per contro, contaminato tutti quelli che li avvicinavano. E' facile indovinare il lavoro che avevano accettato di fare nelle file dei nazionali. Il *Journal* pubblica una fotografia di Bouguennec nella quale si distinguono chiaramente nella schiena dei tagli fatti con il bisturi. Il governo di Franco ha intenzione, come è già stato annunciato, di deferire la questione alla Società delle Nazioni. Il fatto che il Bouguennec e Luigi Chabras siano stati delle cavie umane oppure abbiano nel modo più semplice trasportato delle ampolle piene di bacilli infettivi nel territorio nazionale è un affare che pone diversi problemi che la *Liberté* enuncia in questi termini:

1) Sul nostro suolo degli agenti di un governo straniero hanno organizzato un attentato criminale riprovato dalle leggi internazionali. Gianpaolo Bouguennec, che aveva appartenuto alla redazione dell'Oeuvre e che aveva fatto la cronaca di Parigi per conto del *Petit Journal* quando questo era un organo del Fronte Popolare, alloggiava prima di partire per la Spagna nazionale in un grande albergo dove conduceva vita dispendiosa. Egli aveva vettura, autista, diramava inviti. Preparando il suo viaggio in Spagna, aveva tentato di ottenere, senza risultato, da certi giornali nazionali francesi delle lettere di presentazione per le autorità di Salamanca. Degli amici caritatevoli, sorpresi da questo treno di vita che il Bouguennec non avrebbe potuto condurre, si studiarono di fargli capire che arrischiava la vita.

2) L'agenzia *Prier* pubblica oggi un riassunto della nota inviata dal governo del generale Franco alla Società delle Nazioni. Questo documento metterebbe in causa una personalità dell'aviazione francese, membro del Parlamento.

Spionaggio e provocazioni

Il giornale di Doriot chiede che su questi fatti venga condotta una esauriente inchiesta. E' noto che gli agenti del governo di Valencia in Francia si sono dati a Parigi ad ogni specie di manovre, di spionaggio e di provocazioni. Nè si è perduto il ricordo di un giovane giornalista francese che per qualche tempo era stato visto nei corridoi della Camera e che le autorità spagnole arrestarono non appena egli ebbe passata la frontiera. Il disgraziato è stato fucilato. Il responsabile della sua morte è un francese, un energumeno del centramento universale per la pace. Il giornale chiede che venga ricercato l'individuo che recluta in Francia i complici squilibrati e privi soprattutto di senso morale e con l'esca di biglietti da mille invia nella Spagna nazionalista questi dilettanti di spionaggio. Poichè oltre l'abominevole vita di questi attentati, i mezzi degli agenti spagnoli e russi in Francia rivelano il partito preso di creare con ogni mezzo un'atmosfera di provocazioni che potrebbe condurre il paese alla guerra.

L'affare Bouguennec ricorda poi la strana avventura di cui a suo tempo l'*Action Française* si occupò al principio di quest'anno e nella quale sono state implicate delle personalità scientifiche francesi per le loro opinioni umanitarie e pacifiste note a tutti. Il 5 gennaio scorso uno scienziato, professore al Collegio di Francia, il cui nome fu in quell'epoca pubblicato, aveva riunito nel suo laboratorio tre colleghi, fra cui un ingegnere che aveva svolto funzioni importanti al Ministero della Guerra e un chimico inglese specialista nella fabbricazione di gas tossici. Quest'ultimo doveva recarsi a Valenza per assumere la direzione dei servizi dei gas. Gli altri scienziati erano là per decidere, e oggetto della discussione erano delle esperienze che si sarebbero compiute in Spagna nelle migliori condizioni possibili poichè il governo rosso era deciso a mettere a sua disposizione prigionieri e ostaggi nazionali.

Sadismo di scienziati

Durante questo « grande consiglio tecnico » venne presa in considerazione la costituzione di un comitato composto di specialisti allo scopo di fornire ai governativi un aiuto autorizzato per la fabbricazione dei gas. Già al momento dei negoziati l'ingegnere inglese aveva potuto comperare, per conto dei rossi, in qualità di agente della compagnia inglese Imperial Chemical, 30 tonnellate di fosfati bianchi, 7 mila tonnellate di nitrato di ammoniaca e importanti quantità di alluminio. Ma si venne a sapere allora che i dirigenti della Imperial Chemical non erano al corrente delle mene del suo agente. Questo ingegnere aveva già offerto i suoi servizi al Fronte Popolare spagnolo all'inizio della guerra civile ed era stato uno dei principali consiglieri tecnici degli anarchici e dei comunisti di Valenza.

Queste rivelazioni che a suo tempo causarono grande emozione nei circoli diplomatici e politici, indussero il chimico inglese a rifiutare le proposte che gli erano state fatte. Venne allora a Parigi un altro scienziato di nazionalità spagnuola, che aveva installato a Madrid un laboratorio nella via Velasquez, dove gli esperimenti presero una brutta piega, poichè provocarono una grave esplosione. Non è possibile sapere se sia stato eseguito da lui il lavoro di fiducia al quale gli scienziati francesi non avevano esitato ad apportare il concorso del loro valore tecnico. Ma è stato ad ogni modo accertato che l'intervento di questi ultimi aveva avuto luogo, ciò che costituisce una nuova prova della curiosa concezione della neutralità presso gli scienziati pacifisti di fronte popolare.

Un vescovo e dodici popi arrestati dalla Ghepeù

Varsavia, 2 notte.

Il giornale Russkoje Slovo riceve da Mosca che, in questi giorni, si è svolto a Petrosavodsk un processo contro nove sacerdoti russi, accusati di spionaggio a favore di uno stato vicino. Tutti gli accusati, il più anziano dei quali contava 77 anni ed il più giovane 66, sono stati condannati a morte.

Un'altra notizia da Mosca dice che la Ghepeù ha tratto in arresto, ad Orel, sotto l'accusa di attività controrivoluzionaria, una trentina di persone fra cui il vescovo Innokentij Nikiforov, dodici popi e tre diaconi.

La spartizione della Palestina

Il metodo di lavoro della Commissione dei mandati

Ginevra, 2 notte.

Dopo il preludio costituito dai due discorsi del ministro inglese delle Colonie, Ormsby Gore, che ha illustrato dinanzi alla commissione dei mandati il progetto inglese di smembramento della Palestina senza che la questione dello smembramento stesso fosse già iscritta all'ordine del giorno di questa sessione, la commissione dei mandati ha iniziato oggi i suoi lavori veri e propri. E' stata definita anche tutta la questione di procedura riguardante l'opportunità o meno di esprimere fin d'ora un giudizio sul progetto inglese.

In proposito la commissione ha così sintetizzato il suo punto di vista e fissato l'ordine dei suoi lavori:

1) saranno esaminati anzitutto i rapporti del Governo mandatario riguardanti l'amministrazione del mandato della Palestina negli ultimi anni, dato che tale esame è necessario per chiarire la questione di una eventuale modifica dello statuto della Palestina stessa;

2) si determinerà se la documentazione sottoposta alla commissione dei mandati sia sufficiente per permettere al Consiglio societario di avere un'idea esatta della situazione: in caso contrario il Governo inglese sarà invitato a fornire un complemento di documentazioni;

3) la commissione dei mandati segnalerà al Consiglio della Lega i vantaggi e gli inconvenienti delle seguenti possibili soluzioni: a) mantenimento del mandato palestinese nella sua situazione attuale; b) modifica del mandato; c) divisione della Palestina in cantoni; d) divisione della Palestina in diversi Stati indipendenti e altre soluzioni eventuali che potrebbero apparire nel corso della discussione.

In conclusione appare chiaro che la commissione dei mandati non intende per il momento dare un giudizio di carattere definitivo.

Tredici...

Varsavia, 2 notte.

Un caso singolare, che potrebbe suscitare il riso se non fosse crudelmente tragico, si è verificato in Russia. Dodici persone, recentemente condannate a morte, venivano fucilate in gruppo dalla Ghepeù. Dopo la seconda salve, al momento di raccogliere i cadaveri per seppellirli, i soldati si accorgevano con stupore che i morti, invece di dodici, erano tredici. Era accaduto questo: qualche minuto prima della esecuzione, mentre i condannati erano riuniti e addossati al muro, uno sconosciuto, credendo che si trattasse di un gruppo fotografico, si era intrufolato alla chetichella, mettendosi al centro della comitiva e aspettando senza dir parola lo scatto dell'obiettivo. Il disgraziato non faceva in tempo ad accorgersi dell'errore e cadeva colpito insieme agli altri. Un episodio sul quale sarebbe facile fare dell'ironia, ma troppo macabro perchè si possa cedere alla tentazione. L'ultima chiazza di sangue intorno al trono del dittatore rosso.

Il ribasso del cotone

Nella scorsa settimana i prezzi delle principali materie prime sono rimasti stazionari, la stagione estiva contribuisce alla limitazione degli affari. Fermi i metalli non ferrosi con un leggero rialzo del rame ed un aumento del 5 % dello zinco.

Un avvenimento da porre in rilievo è il continuo e graduale ribasso del cotone. Il « middling » a New York, è sceso da 14,14 cents in marzo ad 11,23 a fine luglio. Nelle ultime tre settimane il suo valore è diminuito di circa il 15 %.

Le ragioni? Negli S. U. si prevede che il raccolto di quest'anno supererà di due milioni di balle quello del 1936.

In compenso gli stock disponibili negli S. U., che or sono due anni erano di nove milioni di balle, sono ormai ridotti a quattro e mezzo ed in America il consumo è aumentato del 20 %.

Tuttavia le previsioni per l'avvenire non sono ottimiste. Si ritiene che il consumo ha quasi raggiunto negli S. U. il limite massimo e le esportazioni tendono a diminuire. Infine le fibre sintetiche limitano le probabilità del cotone nell'attuale periodo di congiuntura ascendente.

Anche i prezzi del grano sono in leggero ribasso. Le previsioni del raccolto negli S. U. sono attualmente di 246 milioni di quintali, sessanta in più dello scorso anno. Il raccolto in Europa, esclusa la Russia, è calcolato in 421 milioni di quintali, venti in più che nel 1936. Sino ad oggi non è confermata la notizia da Mosca che nell'U.R.S.S. l'annata granaria sia particolarmente favorevole.

RASSEGNE DEMOGRAFICHE

Il Piemonte alla Mostra della Maternità e dell'Infanzia

Roma, 2 notte.

Come si presenta il Piemonte alla Mostra della Maternità e dell'Infanzia? Quale contributo hanno dato a questa formidabile documentazione i Comitati della Maternità e dell'Infanzia e dell'Opera Balilla piemontesi, e gli Enti Opere Assistenziali, e i Fasci Femminili della regione e tutti gli organismi, in una parola, che il Regime ha chiamato a concorrere alla grande politica di bonifica e di avvaloramento della razza? Come appare al paragone delle altre regioni, il panorama delle attività svolte in questo campo dalle provincie piemontesi?

Sono questi gli interrogativi che molti piemontesi si rivolgono, varcando i cancelli della Mostra. E' fatale che in simili manifestazioni ognuno vada a cercare, di preferenza, quello che si è fatto in casa propria. Questo non è campanilismo: è piuttosto spirito di emulazione, grande e nobile molla dell'attività umana, in un campo come questo, in cui il Regime ha impegnato, in una elevata competizione, le migliori energie del popolo italiano.

Per i figli del Popolo

Ebbene bisogna dire che, anche a voler essere esigenti, il piemontese che visita la Mostra della Maternità e dell'Infanzia può essere soddisfatto. Quello che si è compiuto in Piemonte per le mamme e per i figli del popolo è, e risulta anche qui, imponente. Di padiglione in padiglione se ne hanno una riprova e una documentazione sempre più persuasive. Le Case della madre e del fanciullo di Mondovì, Saluzzo, Pinerolo, Cuneo, Alessandria, Aosta, Torino Vanchiglietta e Torino Lucento, Alba, Novara, Ivrea, Venaria Reale, Domodossola, per non citare che alcune, figurano degnamente fra le più belle, le più nuove, le più moderne che ci è dato ammirare nelle fotografie e nei disegni, lungo le pareti del padiglione dell'ONMI; le forme di assistenza organizzate dalle industrie piemontesi a favore dei figli dei propri dipendenti, dalla Venchi Unica alla Fiat, dalla *Riv* di Villarperosa alla Olivetti di Ivrea, sono tra le più complete; i preventori Umberto di Savoia a Cannobio, il R. O. di Maternità di Torino, gli asili infantili di Casalmonferrato, il « G. B. Serralunga » di Biella, il « Carlo Angelo Moino » di Alessandria, l'ospizio per bambini « C. Arrigo » pure di Alessandria, e il reparto gestanti dell'Ospedale della SS. Trinità di Arona, il reparto maternità dell'ospedale civile di Biella, spiccano tra le istituzioni del genere, nel padiglione del Ministero degli Interni, per l'attività che documentano, e l'attrezzatura di cui appaiono dotati.

Passiamo nel padiglione in cui si raccoglie la documentazione dell'attività delle scuole di ogni ordine e grado, e la prima cosa che ci colpisce è la grandiosità e la modernità dei nuovi edifici scolastici, di cui la Mostra accoglie numerose riproduzioni plastiche. Anche qui ci imbattiamo in istituti di nostra conoscenza. Notiamo tra gli altri i grandi plastici della scuola materna di Novara, delle scuole materne Regina Margherita e Margherita di Savoja di Torino, della scuola elementare torinese Duca degli Abruzzi, della scuola elementare, pure torinese, per anormali psichici. Nella sezione delle suppellettili scolastiche sono esposti dei banchi razionali delle scuole torinesi; in quella degli asili ammiriamo il plastico della elegante villa che la principessa Della Valle di Pomaro ha donato per esser destinata ad accogliere l'asilo di Pomaro Monferrato; nella mostra degli istituti per i ciechi vediamo, in una vetrina, gli eleganti corredini per bimbi confezionati dall'Istituto dei ciechi di Torino. Gli alunni delle scuole di Torino e del Piemonte partecipano pure in gran numero alla esposizione dei componimenti e dei disegni. Ci sono tra gli altri gli alunni di una scuola di Vercelli che espongono la fotografia del nobile De Rege Thesauro, caduto in A.O.I., medaglia d'oro, e la lettera con cui la vedova del glorioso ufficiale accompagnava l'offerta dell'immagine, in adesione alla richiesta della scolaresca.

Ugualmente nel padiglione della rieducazione dei minorenni troviamo il plastico della casa di rieducazione dei minorenni di Boscomarengo, una grande fotografia del Patronato Cesare Lombroso di Torino, una fotografia della casa di rieducazione di Pallanza.

Al mare e ai monti

Ma il campo, dove le attività organizzative delle provincie piemontesi eccellono per qualità e per mole è quello delle colonie marine e montane, temporanee e permanenti per i figli del popolo. Il plastico murale della Federazione dei Fasci di Torino, con la carta geografica della provincia, e i vari centri dove sorgono le istituzioni assistenziali federali illuminate a volta a volta di luci bianche, rosse, violette, azzurre, a seconda che si tratti di colonie climatiche o di centri diagnostici, di preventivi o di nidi di fabbrica, è tra le cose più notevoli e indovinate del padiglione. La Federazione espone anche un gran cartello murale, dove è dato seguire il grande sviluppo, di anno in anno, della organizzazione assistenziale torinese; raccoglie in un apposito settore, anch'esso pieno di date e di figurazioni interessantissime, la documentazione della complessa attività dei Fasci femminili, così nel campo assistenziale come nel campo sportivo, allinea i plastici della colonia permanente di Bardonecchia, di quella del parco Bonaparte, nonchè delle mirabili colonie — veri modelli del genere — intitolate alle grandi date della Rivoluzione: « 28 Ottobre », a Marina di Massa, « 23 Marzo » al colle dell'Eremo, « 3 Gennaio ». Interessanti i grafici e i plastici delle altre federazioni provinciali piemontesi, e in particolar modo quelle di Vercelli. Novara espone il plastico della colonia permanente di Rimini. Ottime le fotografie della colonia del gruppo Edison a Suna di Pallanza e della colonia della Snia Viscosa sul Mottarone.

Nel padiglione delle colonie estive troneggiano delle riproduzioni (di cui una in sezione) delle due torri Balilla create, con originale iniziativa, dalla *Fiat*; quella di Salice d'Ulzio e quella, ancora più imponente, di Marina di Massa, nella quale ultima a tutta l'estate scorsa erano già stati accolti 11.870 ragazzi, con una spesa di circa 5 milioni.

Una sosta infine nel padiglione dell'O.N.B. offre l'opportunità di riconoscere, nei grandi fotomontaggi murali, più di una manifestazione delle attività delle organizzazioni giovanili piemontesi; e tra le fotografie di case del Balilla — chiare, fresche, ariose architetture, autentiche creazioni del nostro tempo — che decorano le pareti, scorgiamo quelle di Biella, Torino, Pinerolo, Cuneo e molte altre che sarebbe lungo elencare.

Il prezzo dell'argento diminuito

Roma, 2 notte.

Il Ministero delle Corporazioni, con comunicazione ai Consigli provinciali, ha disposto che, con decorrenza dal 1.o agosto, il prezzo massimo autorizzato per l'argento fino al titolo mille per mille, di qualsiasi provenienza, venduto dai Banchi-metalli, è ridotto a lire 365,50 al Kg.; per l'argento lavorato 800 per mille, il prezzo è ridotto a lire 337 il Kg.

Una sorella di Oberdan morta improvvisamente a Trieste

Trieste, 2 notte.

E' morta improvvisamente la signora Adele vedova Franceschini nata Ferencich, sorella del martire Guglielmo Oberdan. Era nata nel 1867, nella casa di via della Zecca, dove attualmente è il palazzo della Provincia. All'epoca della sua nascita Guglielmo Oberdan aveva nove anni. Due anni dopo la famiglia del Ferencich, scaricatore del porto, si trasferiva in via Belvedere, ora via Udine, al n. 25, ove oggi è murata una lapide in memoria del martire. In quella casa l'Adele crebbe sofferente e impossibilitata a camminare; e per questa infermità Guglielmo Oberdan l'amava teneramente.

Nel 1878, Guglielmo, a 20 anni, partì per Roma per iscriversi a quella università. Ella rivide il fratello solamente quattro anni dopo, nella caserma, in uniforme militare austriaca, fra due soldati armati di fucile con baionetta in canna. La scena ultima del distacco col fratello era sempre ricordata dalla Adele, con profonda e intensa commozione. Prima di recarsi al patibolo, Guglielmo aveva baciato il fratello poi le due sorelle. L'Adele, che alcuni anni dopo era andata in sposa al fotografo Franceschini, era rimasta vedova prima della guerra. Da quell'epoca fino alla morte era rimasta quasi costantemente inferma.

Una chiesetta alpina inaugurata in Val d'Ayas

Verrès, 2 notte.

Una nuova, pittoresca chiesetta alpina è stata inaugurata, alla presenza delle maggiori autorità, stamane al 1980 metri di Fiery, nell'alta Valle d'Ayas. La cerimonia ha richiamato nel piccolo borgo montano una folla di valligiani e di villeggianti, tra i quali erano molti ospiti del vicino campeggio del Touring Club Italiano. Da Aosta erano giunti S. Em. Mons. Imberti, vescovo della città, e il Segretario Federale comm. Giarey; si notavano pure l'onorevole Alessandro Orsi, il comm. Molari della Federazione fascista di Torino e le autorità locali. Mons. Imberti, dopo ispirate parole, benediva la chiesetta che, eretta per interessamento dell'avvocato Cuniberti di Torino, si orna, nel suo interno, di bellissimi affreschi del pittore Quaglino.

Le Maryland speciali a L. 2,50 per pacchetto

Roma, 2 notte.

Il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette Maryland speciali è stabilito in lire 250 al chilogramma e cioè in lire 0,25 per ogni sigaretta.

La morte del Ministro del Panama a Roma

Roma, 2 notte.

Si è spento a Roma la notte scorsa dopo breve malattia a 76 anni S. E. Antonio Burgos Ministro del Panama presso il Quirinale. Sincero amico dell'Italia ed entusiasta ammiratore del Fascismo, il compianto Ministro fu tra i primi a presentare le credenziali a S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. I funerali avranno luogo domattina in forma solenne nella chiesa di S. Camillo, e per l'occasione è stato disposto uno schieramento militare con musica e bandiera di fronte alla chiesa.

Mangiando una caramella rinvenuta nell'auto un ingegnere novarese muore

Novara, 2 notte.

L'ingegnere Vittorio Peretti, di anni 60, nativo di Verona, ma residente con la famiglia nella nostra città, in Baluardo Mazzini 2, industriale, doveva recarsi in campagna con i suoi familiari a bordo della propria automobile. Mentre stava preparando la macchina per la partenza, egli scorgeva sul sedile una caramella e, persuaso che fosse caduta dalla borsetta della sua signora, se la metteva senz'altro in bocca. Senonchè, pochi minuti dopo, quando già erano saliti sull'automobile la figlia e la domestica, egli si sentiva assalito da uno strano malessere, che non accennando a passare lo consigliava a recarsi con la stessa macchina all'Ospedale Maggiore.

Il sanitario di guardia, a cui denunciò lo strano malessere accompagnato da dolori e da vomiti, subito gli praticava una lavatura gastrica, dopo di che parve sentirsi meglio. Nelle vicinanze dell'ospedale la figliuola e la persona di servizio attendevano, impensierite dal fatto che l'ingegnere tardava a ritornare. Era infatti trascorso poco tempo dall'intervento medico, quando il Peretti, nella stessa sala di pronto soccorso, moriva.

Il Procuratore del Re ordinava l'autopsia del cadavere, che si era rapidamente annerito. In un primo esame non si è potuto stabilire la causa della morte: ma si pensa che questa non possa essere stata causata che da avvelenamento, dovuto alla caramella. Oggi, i periti hanno compiuto un secondo esame, ma un risultato positivo non potrà aversi se non con gli esami gastro-stomatologici.

Quanto alla provenienza della caramella, il mistero è ancora più profondo.

Delitti di donne impazzite

Una rivoltellata contro il figlio

La Spezia, 2 notte.

Questa mattina la signora fiorentina Benvenuti Jolanda, di 36 anni, moglie di un maresciallo della R. Marina imbarcato su di un sommergibile, presa da improvvisa pazzia e armatasi di una rivoltella del marito, ne sparava un colpo contro il proprio figlio Dario, di 8 anni. Quindi, continuando a sparare all'impazzata, rimaneva ferita essa stessa al capo. All'ospedale civile, dove madre e figlio venivano trasportati d'urgenza data la gravità delle loro condizioni, venivano fatti ricoverare. Lo stato della madre è disperato, mentre pare si possa salvare il piccino.

Uccide il suocero a roncolate

Bergamo, 2 notte.

A Brembilla, certa Maria Pesenti in Gervasoni, madre di cinque creature in tenera età, colta da improvvisa pazzia si armava di un'affilatissima roncola, aggrediva il proprio suocero, Carlo Gervasoni, di anni 78, e l'uccideva colpendolo furiosamente al capo ed alla carotide. La donna è stata tratta in arresto dai carabinieri, ai quali non ha opposto resistenza.

Dodicenne scappata di casa

Vuole da Isa Miranda una raccomandata a Hollywood

Roma, 2 notte.

Isa Miranda, la nota attrice del cinema, era avvertita ieri sera, mentre si trovava a casa, che una ragazzina chiedeva con insistenza di lei, dopo essersi presentata alla cameriera come Natalina Farinelli, d'anni 12, proveniente da Ravenna, e soggiungendo di essere fuggita di casa, diretta appunto dalla Miranda di cui aveva appreso l'indirizzo.

Alla Miranda la piccola Natalina spiegò poco dopo in brevi parole il suo programma. Era venuta a Roma per ottenere dalla diva una raccomandazione per Hollywood, dove intendeva recarsi senza indugio. La Miranda fece alla sua piccola ospite un garbato predicozzo, rimproverandola anche di aver sottratto al padre, povero calzolaio di Ravenna, la somma di 75 lire per venire a Roma; quindi la fece riaccompagnare in questura, donde verrà rimpatriata. Dalla Miranda la piccina ha avuto una somma che le consentirà di rimborsare il babbo dei risparmi sottrattigli.

Le malefatte e l'arresto di un calligrafo di buon cuore

Vicenza, 2 notte.

Un orologiaio di Enego, Carlo Cappellari, di 58 anni, era noto come un perfetto calligrafo, che non opponeva mai un diniego a chi si rivolgeva a lui per un favore. Così molti ricorrevano a lui per copie di documenti, schede, certificati. Senonchè l'orologiaio con la sua abilità si prestò anche ad alterare contratti di lavoro, a falsificare le date di rilascio e di scadenza degli stessi, e qualche volta perfino a cambiare i nomi delle persone alle quali i documenti erano intestati.

Nell'intento di controllare l'autenticità di un documento, la Questura ha svolto indagini, scoprendo l'imbroglio. Sono stati arrestati il Cappellari, la trentaseienne Luigia Dalla Palma, impiegata comunale, e l'usciere Bortolo Meneghini, di 44 anni, i quali sembra abbiano coadiuvato il Cappellari nella sua illecita attività.

Dottoressa milanese vittima della Grigna

Lecco, 2 notte.

Anche quest'anno la Grigna ha voluto la sua vittima. La dottoressa in chimica Maria Luisa Orsini, di Milano, di anni 25, provetta rocciatrice e molto conosciuta negli ambienti alpinistici locali, ha perso la vita in un banalissimo incidente. Giunta ieri a Lecco, essa, in cordata con un compagno di ufficio, volle affrontare una delle tante guglie che sovrastano i Piani Resinelli. A metà salita, per cause non precisate, l'Orsini, capocordata, precipitava sfracellandosi contro la parete. La salma è stata ricuperata dai due recenti vincitori del Pizzo Badile, Cassin e Ratti.

Duplice salvataggio nel Tanaro

Alba, 2 notte.

All'avanguardista Rabino Pietro, di anni 15, mentre si bagnava nel Tanaro veniva a mancare la terra sotto i piedi e stava per annegare quando il Giovane Fascista Rossi Luciano si lanciava in suo soccorso, riuscendo ad afferrarlo. Ma anche il Rossi stava per abbandonarsi sfinito, quando Lorenzo Domenico, di anni 27, reduce dall'A. O., riusciva ad afferrare i due pericolanti ed a salvarli, praticando poi al Rabino la respirazione artificiale.

PROCESSI

Tre condanne all'ergastolo per l'uccisione di un fascista

Cassino, 2 notte.

Alla Corte di Assise di Cassino è finita la causa per la uccisione del martire fascista Pietro Antonio Di Mauro, oriundo di Roccasecca, avvenuta in Francia, in un caffè di Lione, il 6 novembre 1932, ad opera di un gruppo di antifascisti. Il procedimento è a carico di Luigi Versari, Mario Fapucci e Dionisio Greco. Per i primi due, latitanti, sono stati nominati difensori d'ufficio gli avv. Francesco Casale e Mario Marchegiano, il terzo, detenuto, è difeso dall'avv. Enrico Cangiano. Il padre della vittima si è costituito Parte Civile.

L'avvocato Casale, ispettore dei Fasci di Cassino, ha fatto presente alla Corte che, dati i suoi sentimenti, non si trovava in condizioni di spirito tali da poter espletare serenamente l'incarico affidatogli ed ha pertanto chiesto che lo si esonerasse. L'avv. Marchegiano si è associato. Il presidente, pur dichiarando apprezzabili i motivi addotti, non ha creduto di accogliere l'istanza, ordinando la prosecuzione del dibattimento.

La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti, e li ha condannati alla pena dell'ergastolo.

Il processo dello spiritismo

La Corte d'Appello proclama la colpevolezza del Gamberini

Roma, 2 notte.

E' stata oggi depositata la sentenza pronunciata dalla quarta Sezione della nostra Corte d'appello nel cosidetto « processo dello spiritismo ». La sentenza è notevole per la sua motivazione perchè, a totale riforma del giudicato del Tribunale, che mandò assolto il dott. Gamberini, per insufficienza di prove dalla imputazione di circonvenzione in danno della signora Mongenet vedova del ricco industriale piemontese cav. Ettore Caisone, la Corte d'appello lo ha invece ritenuto colpevole del reato ascrittogli, condannandolo a 4 anni di reclusione condizionalmente condonati, alle spese e ai danni.

La sentenza ritiene che la Mongenet, nel tempo in cui avvennero i fatti, era da considerare deficiente psichicamente (deficienza psichica senile). Come tale essa compì atti giuridici di grande rilievo e dannosi ai propri interessi. Il Gamberini nella sentenza è qualificato per « un cacciatore di piaceri e sfornito di mezzi per soddisfarli ». Di qui il suo « piano di aggressione del patrimonio della vittima ». Ricorda gli incontri sempre più frequenti tra il Gamberini venticinquenne e la Mongenet settantenne, senza figli e credula oltre ogni dire. Le due esistenze divennero inseparabili e poichè, aggiunge la sentenza, nessuna ragione spiega il fenomeno, è forza riconoscere che quello dei due che ebbe a trarre profitto da questa vicinanza fu colui che la volle e che per conseguirla mise in essere tutto ciò che era necessario, cioè il Gamberini. Dopo avere esaminati gli atti di induzione compiuti dal giovane sedicente « conte d'Imola » per raggirare la vecchia signora, la sentenza conclude affermando essere provato il reato di circonvenzione sotto tutti gli aspetti. Detta sentenza, come è noto, è stata già dal Gamberini impugnata per Cassazione.

La caccia al leone in una casa di Brescia...

Brescia, 2 notte.

Il guardiano di un padiglione della fiera di Campo Marte, mentre si accingeva ad aprire una gabbia per provvedere al governo di un giovane leone, constatava con spavento che la gabbia era stata aperta con violenza dalla belva, che era fuggita. Dato l'allarme, il proprietario del padiglione e gli inservienti si lanciavano sulle peste della fiera, che, infilata via Monte Grappa, era salita al primo piano di una casa suscitando non poco panico tra gli inquilini.

Fatte chiudere frettolosamente tutte le porte, lasciando aperta soltanto quella che dall'atrio della casa dà nel cortile, si collocava attraverso questa porta una gabbia di ferro aperta. Quindi, salito al secondo piano, il proprietario sparava rivoltellate a salve, riuscendo a far discendere il leone e a farlo avviare verso la porta. Con un balzo la fiera fece per varcarla, ma cadde nella gabbia, di cui il guardiano si affrettò ad abbassare la saracinesca.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.10: Giornale radio — 11.30: Orch. Malatesta — 12.30-13 e 13.10-14: Orch. Fragna — 14.10-14.20: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto della violinista Iner Barrai — 17.50-17.55: Boll. presagi.

Ore 18.50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Ferruzzi — 19.40-20.0: Notiziari in lingue estere — 20.30: Conversazione — 20.40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: « Madama Butterfly », opera in 3 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Umberto Berrettoni; maestro dei cori Achille Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Battista Pellegrini - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19.40-20.0: Orch. Ferruzzi — 21: « La stazione nel cielo », operetta in 3 atti di Alberto Cavarra — Negli intervalli: Conversazione di S. E. Lucio d'Ambra - Notiziario — 23: Giornale radio.

Bruxelles I: Ore 19.15: « Songe d'un jour d'été », di F. Mouton con musiche di Debussy — **Parigi P.T.T.**: 20: Mezz'ora di varietà — **Strasburgo**: 20.30: Serata lirica — **Londra R.**: 21.30: Concerto d'organo — **Lussemburgo**: 21.50: Concerto di pianoforte — **Beromuenster**: 21.50: « Il cugino di Valtellapervera », operetta di Künneke.

Il 31 luglio in V. Lomellina n. 26 è mancato cristianamente ai suoi cari il

Cav. Cochis Marco Giovanni

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Lina** col marito **Gramaglia Francesco** e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento a chi si unì al loro dolore.

Pompe fun. Croce Nera - Telef. 52-153

MEMENTO

Sabato 7 corr. verranno celebrate nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, alle ore 7, 8, 8.30 Messe lette a ricordo dell'anima eletta della di Paola Sacerdote Mariotti. La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili A. N. I. C.

Assemblea straordinaria

Il 29 luglio u. s. ha avuto luogo in Roma, presieduta da S. E. l'Onorevole Antonio Stefano BENNI, l'Assemblea straordinaria della Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili, convocata per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale a Lire 500 milioni.

Erano presenti, oltre il Presidente dell'Azienda, S. E. Benni, anche il Vice Presidente Ing. On. Guido DONEGANI, i Consiglieri conte CARAFA D'ANDRIA e Ing. Giacomo FAUSER, il Direttore Generale Gr. Uff. Ing. Oreste JACOBINI e il collegio dei Sindaci. All'Assemblea hanno partecipato numerosi azionisti rappresentanti in proprio e per delega 500.000 azioni di cat. B, e 978.505 azioni di cat. A, pari a complessivi 3.478.505 voti su 4.500.000 spettanti in totale al capitale sociale, con una partecipazione al voto quindi di circa l'ottanta per cento.

Constatato l'adempimento delle prescritte formalità di legge, su invito del Presidente, il Sindaco comm. avv.to Angelo Angelelli dà lettura della seguente Relazione del Consiglio di Amministrazione:

SIGNORI AZIONISTI,

Vi abbiamo convocati in Assemblea straordinaria, per proporVi l'aumento del capitale sociale da L. 400.000.000 a L. 500.000.000.

Voi ricorderete che il nostro programma era diretto a produrre negli impianti di Livorno e di Bari, tonnellate 240.000 annue di benzina sintetica da ricavare, per idrogenazione ad alta temperatura e pressione, da olii minerali grezzi albanesi e similari, ed i Decreti 8 giugno unitamente alla Convenzione 30 giugno 1936-XIV, tendono appunto ad assicurarne la realizzazione economica.

Successivamente, nell'esecuzione dei progetti, noi abbiamo considerato l'opportunità di adottare un ciclo di lavorazione che permettesse, con tempestiva integrazione di alcune parti degli impianti, il trattamento degli olii minerali grezzi e relativi residui di distillazione di qualsiasi natura e provenienza, dei catrami ottenuti dai combustibili solidi, e quindi anche da ligniti nazionali, ed infine degli olii ricavabili da roccie asfaltiche e da schisti bituminosi. Abbiamo poi esaminata e risolta la possibilità di produrre benzina « avio » ed altri prodotti come olii lubrificanti, e paraffine quando a ciò si prestino le materie prime disponibili.

A seguire fermamente tali direttive, la nostra Società — data anche la sua costituzione — è stata indotta dal sentimento del preciso dovere di concorrere all'autarchia del Paese col mettersi in grado di produrre nel Regno, oltre alla benzina sintetica normale, anche quella per aviazione nonchè olii lubrificanti e paraffine, oggi importati per la massima parte del fabbisogno nazionale, con un conseguente rilevante esborso di valuta estera.

Nello stesso tempo, con la realizzazione del programma accennato, intendiamo raggiungere anche notevoli risultati economici, in quanto le produzioni di benzina « avio », di olii lubrificanti e paraffine apporteranno un largo incremento di introiti con sensibile vantaggio del nostro bilancio sociale.

Questo aumento di benefici, ottenuto dalle maggiori produzioni, e dai più larghi margini che offrono i prezzi di vendita dei nuovi prodotti — considerato che i loro elementi di costo sono di poco più elevati di quelli del prodotto base — potrà permettere di ridurre la sovvenzione annua che lo Stato si è impegnato a corrispondere per assicurare, sia l'ammortamento mediante annualità corrispondenti al 10 % delle somme investite, sia la corresponsione degli interessi al capitale, fissati, come ricorderete, in una percentuale del 6 %, ma che automaticamente potrà essere elevata all'8 %, quando sia raggiunta la normale marcia degli impianti. Noi verremo così a conseguire un doppio risultato, e cioè: assicurare, col minor sacrificio possibile per lo Stato, la massima autarchia nel campo dell'industria che è oggetto della nostra attività e, nello stesso tempo, determinare una situazione che permetta di mantenere al capitale sociale il beneficio previsto, ricavandolo, anzichè dalla sovvenzione statale, dalla propria attività industriale; ben inteso ferma restando, in piena efficienza, per ogni maggior sicurezza ed evenienza, la garanzia suddetta.

SIGNORI AZIONISTI,

le nuove importanti iniziative prese dall'A.N.I.C. sono già state approvate dal Ministero delle Corporazioni con due Decreti in data 8 luglio 1937-XV, coi quali sono accordate alla nostra Società le concessioni di produzione di 60.000 Tonn. annue di olii lubrificanti e di 14.000 Tonn. annue di paraffina. Dagli studi eseguiti per l'integrazione degli impianti di Livorno e Bari con le installazioni necessarie per la fabbricazione anche di benzina « avio », di olii lubrificanti e di paraffina, è risultata la necessità di elevare il capitale sociale da 400 a 500 milioni di lire conforme autorizzazione ottenuta dai competenti Ministeri a sensi ed effetti delle leggi vigenti.

Il capitale effettivamente versato a tutt'oggi essendo di 250 milioni, per raggiungere i 500 milioni di capitale sociale proposto, è necessario assicurare il collocamento di altri 250 milioni; a tale operazione si provvederà, per 50 milioni mediante la emissione di azioni di Cat. B, da concedersi per la loro totalità, in opzione ai portatori di azioni di questa categoria; per 100 milioni mediante emissione di azioni di cui è assicurata l'assunzione a fermo da parte di un importante gruppo industriale nostro partecipante; ed infine per 100 milioni mediante l'emissione di azioni da concedere in opzione a tutti i portatori di azioni A.N.I.C. di Cat. A, alle condizioni che l'odierna Assemblea vorrà stabilire. Non è superfluo aggiungere che il Vostro Consiglio di Amministrazione ha già provveduto a garantire l'integrale collocamento anche di quella parte di azioni di quest'ultima quota che risultassero eventualmente inoptate al termine della sottoscrizione.

Per quanto concerne le modalità dell'operazione si provvederà mediante il versamento dei 5/10 dell'ammontare del valore nominale di 2.500.000 azioni, mentre si procederà al richiamo successivo dei restanti decimi in una o più volte, con la gradualità resa necessaria dal fabbisogno corrispondente all'attuazione del programma definitivo della Vostra Azienda.

SIGNORI AZIONISTI,

l'operazione finanziaria sulla quale Voi siete oggi invitati a deliberare, è il riflesso del più vasto e razionale programma nazionale, di cui l'A.N.I.C. è chiamata ad assicurare la realizzazione nell'interesse precipuo del Paese.

Ancora una volta la tecnica ed il lavoro italiano tradurranno nella concretezza dei fatti il comando del DUCE, che, nel discorso tenuto il 15 maggio 1937-XV all'Assemblea Generale delle Corporazioni, chiamava l'A.N.I.C. ad assumere nel campo della produzione della benzina sintetica il posto di responsabilità e di battaglia assegnatole. E' nostra ferma fiducia che la battaglia sarà vinta, come il Duce ha comandato e come gli interessi della Patria e dell'Impero lo esigono.

Vi invitiamo quindi ad assicurare i necessari mezzi approvando la proposta delibera di aumento del capitale sociale a L. 500.000.000 e dando ogni più ampio mandato alla Presidenza per il compimento di tutte le modalità di collocamento prescritte e da effettuarsi a norma di legge.

Come necessaria conseguenza della deliberazione anzidetta, Voi dovrete approvare anche la relativa modifica dell'art. 6 dello Statuto, fissando appunto in lire 500.000.000 l'ammontare del capitale. Infine, a prevedere l'opportunità che le Assemblee possano essere tenute anche in altre città oltre quella dove è la sede sociale, Vi proponiamo di approvare la modifica in tale senso dell'articolo 12 del Vostro Statuto.

Sulla Relazione predetta interloquiscono gli Azionisti avv. Trejani ed Ing. Cesaroni; dando occasione a S. E. l'On.le Presidente di dimostrare con chiara evidenza come l'estensione dell'attività sociale al settore della benzina avio, dei lubrificanti e delle paraffine assicuri il raggiungimento: da una parte, di finalità autarchiche nell'interesse generale del Paese; e dall'altra, di finalità economiche e finanziarie, in quanto, pur restando sempre assicurate agli Azionisti le garanzie contenute nella Convenzione STATO-ANIC, quest'ultima avrà la possibilità di ridurre progressivamente la necessità del contributo statale.

L'esposizione di S. E. Benni è stata vivamente applaudita dall'Assemblea, di cui si è reso interprete il Dott. Casucci esprimendo la piena fiducia degli azionisti nell'operato del Consiglio di Amministrazione.

Dopo la dichiarazione del Presidente del Collegio Sindacale Gr. Uff. Verani Borgucci Verano dalla quale risulta che i 250.000.000 di lire costituenti l'attuale capitale sociale sono stati interamente versati, vengono approvati all'unanimità gli ordini del giorno relativi all'aumento del capitale stesso a lire 500.000.000 ed alla modifica degli art. 6.o e 12.o dello Statuto.

Le modalità relative alla sottoscrizione delle azioni di nuova emissione saranno tempestivamente comunicate. 14751

LETTERE DI UN LEGIONARIO

Due uomini soli

Nel sollevare la nuca del caduto, perchè avesse potuto respirare più liberamente, gli parve di reggere sulla palma una zolla della sua terra, imbevuta di sole.

Si sentì intenerire la mano, a quel diffuso tepore, come se il sangue gli avesse lentamente ripreso a circolare lungo le dita intorpidite dal gelo.

Socchiuse gli occhi un istante, mentre una sottile vena rossastra gli rigava il polso, colando, quasi che il blocco di ghiaccio che gli pesava all'estremità della spalla si fosse andato a poco a poco sciogliendo.

Allora, dopo tanto tempo, una eternità, in cui nel cervello non gli aveva vibrato, come un fascio di verghe percosse, che la eco di schianti e di rimbombi, in cui delle pupille non gli avevano lampeggiato che i guizzi e le folgori dell'incendio, rivide la casa lontana, sua madre che era ad attenderlo, paziente e rassegnata, come una santa.

Con tanto accorato rimpianto, come se, non il compagno ferito, ma proprio lui, fosse stato condannato a non rivedere più nessuno.

***

Nei momenti in cui l'incognita ti avvolge, come per isolarti dal mondo circostante, per racchiuderti in un ferreo cerchio che si va stringendo sempre più, sino a quando non rimani solo che con te stesso, a dibatterti con la tua sola angoscia, simile ad uno schiavo che si vuole divincolare dal macigno che a poco a poco lo attenaglia sino a serrarlo nella implacabile morsa, simile ad un falco che si senta frantumare le ali contro le fredde sbarre che lo imprigionano — nei momenti in cui il filo della tensione, tra il buio e la luce, è tanto teso che lo senti vibrare attraverso tutte le fibre, come se stesse per spezzarsi da un istante all'altro, di schianto, ti assaettano la mente, con un rincalzare vertiginoso, con un sovrapporsi repentino e fulmineo — come quando si spezza una pellicola e le sequenze si fondono in una fantasmagoria opaca e nebulosa, come quando vedi una moltitudine attraverso il velo delle lagrime, senza dimensioni, senza distacchi e prospettiva — le più strane immagini e le idee più impensate.

Apparizioni non ancora concepite e appena profilatesi che subito sfumano con una celerità fulminea. Ti vengono incontro di lontano, dalla profondità dei ricordi, si ingrandiscono, giganteggiano un attimo, quasi a sommergerti la mente, a travolgerti con il loro ininterrotto accavallarsi, come se assistessi ad una velocissima corsa di bolidi che ti precipitino incontro uno in seguito all'altro.

E' la ridda dei particolari, di tutte le sfumature che sono passate, un tempo ormai remoto, attraverso la lente della tua visuale: frammenti minutissimi, come l'ombra di una foglia o il riverbero argenteo di un profilo, che allora, emozionato o colpito dalla immagine essenziale cui facevano contorno e corona, ti sono sfuggiti o li hai assimiliti nel complesso della visione e dell'apparizione, ed ora, preoccupato di riprovare, di rivedere e di rivivere tutto ciò che ti è stato possibile provare vedere e vivere, ingrandiscono il loro giusto valore ed il loro esatto risalto, come se, presagendo imminente l'eterna oscurità, nulla ti volessi lasciar sfuggire di ciò che è stato tuo.

Ti brilla negli occhi, simile ad un improvviso abbaglio, il tremolare di una solitaria stella, la sottile stigmata di sole filtrata attraverso due foglie immobili.

E' anche il momento in cui vuoi rendere grazie a tutto: o, forse, in cui l'acuta nostalgia di ciò che fu o di ciò che potrebbe ancora essere, è più viva e più intensa nel tuo cuore.

Quasi che, oltre al sentimento di riconoscenza per tutto quanto di bello e di santo hai incontrato sul tuo cammino, ti volessi anche amaramente pentire, ora che forse potresti essere sul punto di perdere per sempre tante grazie, di non avere sentita, pure nei miracoli e nelle gioie più lievi e meno appariscenti, tutta la divina bellezza che la loro esistenza in un brevissimo attimo ha diffuso nella tua anima.

E questo, per chi non ha la Croce vicino al cuore, è uno dei tanti modi di riconciliarsi con Dio: rendendogli grazie d'averti dato il bene di vivere attraverso tante emozioni e attraverso tanta bellezza.

Perchè la vita è bella.

E lo sa chi è sul punto di perderla, chi è destinato a non poter più aprire gli occhi sui miracoli che si rinnovano ad ogni aurora.

***

Poi, come se il susseguirsi di emozioni e di sensazioni si dovesse ad un tratto improvvisamente interrompere, come se tutti i luminosi bagliori dovessero staccarsi dalle zone opache per concentrare la loro gamma di raggi in una unica spera di fuoco, vedi a poco a poco nettamente profilarsi un volto dolente, come in una placida pausa dopo tanta vertigine, come in un momento di sosta e di respiro durante una corsa affannosa, e la tua casa, rivedi, intera, intatta, con i suoi muri, con tutte le sue stanze, tutta piena di te e della tua giovinezza, e tutti i tuoi familiari che ti vivono vicino, e ti parlano, e ti guardano, come se miracolosamente ti dovessi trovare in mezzo a loro, non con il cuore di un tempo, per rivivere nella memoria un episodio già vissuto, ma per continuare un discorso che non è mai stato interrotto, tanto che ti pare di non aver mai abbandonato nessuno, di non essertene mai venuto via.

Allora, proprio nel momento in cui ti guardi ansiosamente attorno, e quasi stai per allungare la mano sulla guancia della madre, e quasi, inconsapevolmente, con l'ingenuità di un bambino, come sognando, le sorridi per consolarla, altre visioni si sovrappongono alla visione, come se tutto dovesse crollare, e la ridda dei frammenti, degli attimi, ricomincia a sgranarsi nel tuo cervello stordito.

Riodi un tuo disperato grido di bimbo, mentre stavi per cadere, e nessuno t'era attorno a proteggerti, lo strazio di un pianto che sale dal profondo del cuore, rivedi un tuo gesto, comune, semplicissimo, al quale non hai mai dato nessun valore e che allora ti era sfuggito inavvertito, insieme a tanti altri, come la cosa più consueta e più normale. Senti sulla guancia il calore di una lagrima dovuta ad una ingiustizia che non avrebbero dovuto farti e di cui non ti hanno mai più compensato, il pallore di un pentimento che allora supponevi, appunto in virtù di quella accorata emozione, avesse potuto conciliarti con coloro cui avevi inferto un dolore; e che ora non ha più la forza di convincerti d'averti ottenuto il perdono. Risenti il rimorso per una lettera che non hai scritto o che hai tardato a scrivere per non rubare il tempo all'ozio o alla gioia, per una risposta troppo evasiva, per una frase inopportuna o irriverente, per uno scatto inconsulto e immeritato.

Tutte le piccole cose della vita di ogni giorno, tutti gli episodii minuti e insignificanti. Non è il grande dolore, inferto o subito, ad opprimerti; chè, di quelli, è talmente intessuta la tua esistenza, da ritenerli indispensabili al tuo modo di agire e di subire.

E' su ciò che avresti potuto evitare, per rendere meno acute e meno amare le grandi tragedie, che altri avrebbero potuto evitarti, è su queste fitte il cuore che maggiormente giostra la tua anima.

Episodi da nulla, che accadono a tutti, perchè la vita è fatta di amore e di contrasti, di comprensione e di urti, che sono comuni e frequenti in ogni rapporto tra persone, ai quali nessuno, tanto chi li commette che colui il quale li subisce, dà eccessiva importanza, si da non sentire il bisogno, sul momento, di chiedere o di esigere un atto di clemenza.

Ma, al momento in cui, forse, lo spirito incomincia a prevalere sulla materia, nel momento in cui, forse, si sta staccando da essa per iniziare la sua ascesa verso la purezza e la perfezione, verso la pace, ogni gesto che avresti potuto evitare ed ogni parola che avresti dovuto tacere non possono essere soffocate nel tuo cuore: e disprezzi l'istinto che ti ha condotto all'errore, aborri la schiavitù dalla quale non hai saputo liberarti.

Come se te ne dovessi andare per sempre senza aver saputo far dimenticare il male commesso, senza aver potuto ottenere tutto ciò che umanamente ti spettava, e senza avere la gioia di poterti presentare puro a Chi ti dovrà giudicare.

Per questo, penso che gli uomini si amerebbero di più e si comprenderebbero maggiormente, se tutti, a un dato momento della loro vita terrena, provassero la stessa sensazione di chi è vicino a morire.

***

Soli, staccati dal reparto, spinti di vedetta a un passo dalla linea nemica, occupavano un ciglio avanzato, nascosto tra i cespugli. La bufera, gelida, flagellava l'altipiano, frustando uomini ed alberi con sferzate di ghiaccioli.

Poi, il cecchino ha incominciato a tormentarli, accanito, spietato, per snidarli. Sino a che non calò la freddissima notte.

Il Legionario si vide cadere il compagno al fianco, senza un grido, senza un gesto di strazio: come se, stanco, spossato, fosse stato vinto dal duro sonno.

Gli si inginocchiò vicino. Poi si tolse il pastrano, si tolse la giubba, per coprirlo.

All'alba, iniziato l'attacco, li trovammo tutti e due abbracciati. Il morto, bianco, esangue, sereno come un fanciullo, con il capo sulle ginocchia dell'amico. E l'altro, intirizzito dal gelo, curvo su di lui, esanime. Come se una raffica di mitraglia li avesse falciati tutti e due.

Pier Angelo Soldini

LA PITTORESCA SFILATA DELLA CAVALLERIA EGIZIANA durante le fastose cerimonie che si sono svolte per l'incoronazione del giovane Re Faruk.

GLI EVASI DALL'INFERNO ROSSO

Maschera di ghiaccio

Così i volti di coloro che videro indicibili drammi e soffrirono inauditi dolori - Le "code" alle carceri e l'inganno - Un'atroce canzone di bimbi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Memel (Lituania), luglio.

— *Capitate bene!* — mi informa un vecchio emigrato russo. — *Proprio in questi giorni è arrivata dalla Russia Claudia Badinovna, sorella del dott. Badinov...*

— *Evasa?*

— *No. Comprata dal fratello.*

A voi, lettori, come a me d'altronde, queste parole appariranno di colore oscuro. Per conto mio, tuttavia, non mi dilungo a chiedere schiarimenti all'emigrato russo; ma, ottenuta una lettera di presentazione, corro subito dal dott. Paolo Badinov. L'accoglienza è semplice e cordiale.

Colei che arriva di lontano

— *«Comperata» — mi spiega il dottore — non è il termine esatto o, per lo meno, ufficiale. Io ho semplicemente comperato, sì, pure pagandolo caro, il visto d'uscita dall'U.R.S.S. per mia sorella Claudia e per il suo bambino. Non capite? Mi spiego. Comunemente, si crede che in Russia il passaporto per l'estero sia concesso soltanto a chi va in missione ufficiale. No. E' concesso altresì a chiunque sia disposto a depositare, a fondo perduto s'intende, 500 rubli-oro o divise estere equipollenti. Il guaio si è che i cittadini sovietici in grado di versare una simile somma sono pochi. Per essere precisi, quasi nessuno...*

— *Allora?*

— *Allora, la G.P.U., sempre piena di trovate quando si tratta di fare quattrini, ha girato la difficoltà: i 500 rubli-oro, per tramite dell'Inturist, possono venire versati da parenti residenti all'estero. Pratica, tuttavia, lunga e difficile, le restrizioni ed i cavilli burocratici essendo vari e complicati. Anzitutto, chi paga doveva già trovarsi all'estero all'avvento della rivoluzione, nè deve fare o aver fatto opera antisovietica. I candidati all'espatrio, poi, debbono avere tenuto una condotta esemplare dal punto di vista politico. Sono esclusi, di conseguenza, i condannati politici e i loro parenti fino al terzo grado. Inoltre, mentre per le donne ogni età è buona, per gli uomini vi sono determinati limiti: meno di otto e più di [illegible] anni.*

— *Con simili restrizioni* — osservo — *gli espatrii del genere debbono essere pochissimi...*

— *E, in realtà, sono pochi, pur essendo più numerosi di quanto le restrizioni stesse permetterebbero. Con la G.P.U., difatti, i compromessi sono sempre possibili. Basta pagare...*

— *I 500 rubli-oro o... qualcosa di più?*

— *Dite pure: molto di più. Il doppio, il triplo e, qualche volta, il decuplo. Per mia sorella e per il suo bambino...*

A questo punto, la porta si apre ed una soave figura di donna appare. Alta, slanciata e vestita di bianco, ella compone nel vano della porta la riproduzione vivente di «Colei che arriva di lontano», il celebre quadro del pittore ucraino Stroganof. Sulla fronte bianca, le sopracciglie sono appena accennate quasi per marcare maggiormente le ciglia lunghissime, sotto le quali rilucono due grandi occhi azzurri, freddi e fissi come il cristallo. E anche il volto è freddo, immobile e senza contrazioni. Ma è giovane, fresco e senza rughe questo volto dall'ovale preciso. Sembra che per un fenomeno singolare, le sofferenze e l'insonnia, la fame e le fatiche, invece di segnarlo con stigmate profonde, vi abbiano soltanto impresso una maschera di impassibilità. Eppure, la voce di Claudia Badinovna è dolce e più dolce è la sua anima.

— *Ecco un santo!* — *ella esclama, difatti, indicando il fratello.* — *Quanto ha penato per me!... E quanti debiti ha fatto... per comperarmi! Gli sono costata 5000 rubli-oro!*

Claudia Badinovna s'arresta di colpo. E poi, con voce subito diventata dura come il suo volto, precisa:

— *Gli sono costata tanto, perchè mio marito era un intellettuale... Avrete sentito parlare delle persecuzioni contro gli intellettuali?*

All'epoca del processo Ramzin...

— *Appunto. Senz'altra accusa che quella di essere uno studioso, mio marito venne arrestato nell'autunno del '31. Ed io lo fui pochi giorni dopo. Chè in Russia, imprigionato il marito, si imprigiona di regola anche la moglie, a meno che l'arresto del primo non sia avvenuto su denunzia della seconda. Cotesta eventualità, nondimeno, è abbastanza rara...*

— *Comunque, perchè mettono dentro anche la moglie?*

— *La moglie o, aggiungete, in mancanza di questa, la madre, la sorella o tutt'insieme. Perchè le mettono dentro, domandate? Perchè l'uomo si decida a confessare, ammettendo reati che magari non ha nemmeno sognati, accusando persone che non conosce neppure di vista. Così la moglie, la madre, o la sorella verranno liberate e, una volta liberate, potranno portargli da mangiare in prigione, dove il vitto non abbonda. La fame è una cattiva consigliera e l'amore pure. La G.P.U. sa tutto questo e ne abusa. Mio marito in ogni modo ha confessato? Non lo so. So soltanto che, dopo tre mesi, io venni liberata e che per cinque mesi, ogni settimana, gli portai un pacco di viveri in prigione. Ma rifornire di viveri un congiunto in prigione non è cosa semplice. Anzitutto, occorre avere mezzi per comperarli. E come comperarli con i salari di fame che esistono da noi? Privarsi del necessario, se ciò è possibile, era l'unico mezzo, a meno che la sposa, se giovane e bella, non si riduca...*

Quando il marito è in carcere

Claudia Badinovna s'interruppe per un istintivo pudore. Si limita a fare un gesto con la mano e prosegue:

— *Sono fatti cotesti che, almeno in Russia, non si leggono soltanto nei romanzi a sfondo sociale. Quante ne ho conosciute io di queste disgraziate! Mi dicevano: «Li odio, eppure debbo andare loro insieme!». Perchè gli uomini che dovevano frequentare erano, in generale, propagandisti, agenti della G.P.U. o responsabili, solo essi avendo salari sufficienti per regalarsi distrazioni del genere. Economizzando sulla propria fame, dunque, o sacrificando il proprio onore di sposa, le mogli dei carcerati sovietici comprano i viveri, non tutti i viveri naturalmente, ma quelli catalogati in apposito elenco. Le conserve, per esempio, le più indicate perchè non deteriorabili, sono proibite. Dànno lo scorbuto, direte voi. Ma sono ugualmente proibiti i limoni, cura preventiva contro questa malattia. Inoltre, guai ad avvolgere la merci entro carta da giornale, legare i pacchi con cordicelle o scriverci sopra qualcosa! Un numero basta. Fatto il pacco, infine, bisogna portarlo alla prigione il giorno e nelle ore acconsentite. A Butirki, la prigione sussidiaria della Lubianka, gli sportelli sono aperti dalle 8 alle 3 del terzo giorno di ogni settimana. Chi alle 3 non è passato, dovrà tornare la settimana successiva. Necessità, perciò, di prendere posto nella coda che, a scanso di ogni sorpresa, incomincia la sera precedente. Essendo proibito ogni assembramento davanti alla prigione, la coda si forma in una viuzza laterale. E lì, si passa la notte.*

LE DONNE RUSSE, come gli uomini, sono adibite ai lavori più duri. Ecco una minatrice del Donbass con la caratteristica lampada.

Per cinque mesi, invano

— *Anche d'inverno?*

— *Anche d'inverno, con la neve e 30° sotto zero. Ma, siccome le donne sono sempre numerose, i guardiani di Butirki ne fanno una speculazione, accendendo un gran fuoco ed esigendo 50 kopeki da chi vuole dormirvi vicino ed essere svegliato in tempo. La precedenza è assicurata. Per tutto l'inverno del '33, dunque, io condussi una simile vita. E potevo dirmi fortunata, poichè riuscivo a correre in tempo all'ufficio, dove un modesto impiego mi rendeva 90 rubli al mese. Verso i primi giorni di primavera, capitò a casa mia un conoscente: «Esco da Butirki — mi disse — e sono venuto a portarti notizie di tuo marito!». «Sta bene?». «Al presente, non so. Cinque mesi fa, sì!». «Come cinque mesi fa?». «Da cinque mesi è partito per la Carelia a lavorare lungo la ferrovia Leningrado-Murmansk»... Per cinque mesi, io avevo portato ogni settimana il pacco a Butirki e il pacco era stato ogni volta regolarmente ritirato...*

— *Ma dove finiva?*

— *All'incanto.*

— *Fra chi?*

— *Fra i detenuti, quelli naturalmente che, entrando in carcere, avevano depositato dei rubli alla direzione.*

— *E il ricavato?*

— *Se lo dividevano i guardiani!*

— *E vostro marito?*

Mi accorgo subito di aver fatta una domanda indiscreta, d'avere commesso un'indelicatezza, come colui che parla forte nella camera d'un morto. Claudia Badinovna tarda a rispondermi, poi con voce dura:

— *Il predecessore di Jagoda, Menginski, un giorno disse: «Degli intellettuali, la G.P.U. ne farà il concime della Carelia!». Mio marito è servito a questo.*

Non una ruga appare sul suo volto bello, non un tremito sulle labbra esangui, non un brillio nei grandi occhi azzurri. Passano lunghi attimi di silenzio. Attraverso la finestra, io vedo un albero nel cortile. Un lungo ramo si bilancia mosso dal vento e la sua ombra nella luce velata del sole al tramonto si disegna contro il muro come una vena bluastra e palpitante. Di colpo, Claudia Badinovna riprende con voce ritornata dolce:

— *Non stupitevi! La mia è la sorte riservata al 60 per cento almeno delle mogli degli intellettuali.*

La libertà delle donne

— *Parlatemi, signora, delle donne russe in genere.*

— *Per dirvi che cosa? Che la emancipazione promessa dal comunismo s'è risolta in una maggiore schiavitù? Che l'uguaglianza di diritti fra l'uomo e la donna, comportando un'eguaglianza di doveri, ha fatto sì che il 40 per cento dei lavoratori sia rappresentato da donne? E che in conseguenza, nell'U.R.S.S. più che dovunque, la donna è costretta a seguire l'uomo nelle officine, nelle miniere, nei campi, a lavorare alle macchine, alla catena od alle perforatrici anche durante l'allattamento del figlio?...*

— *Ho letto* — osservo io a questo punto — *che 56 giorni prima e 56 giorni dopo il parto, la donna russa, che lavora, ha diritto al riposo pagato...*

— *E' vero: una legge dispone così. Ma, siccome quanto essa guadagna in generale è minimo, le partorienti di regola implorano come una grazia il permesso di lavorare anche durante tali giorni onde raddoppiare il proprio salario.*

— *E l'ottengono il permesso?*

— *Sì, perchè le necessità dei piani quinquennali sono sempre grandi.*

Claudia Badinovna sta a meditare per alcuni istanti. Poi, ancora, di colpo:

— *Ecco, come molti spiegano la forte natalità in Russia: essa sarebbe dovuta al desiderio delle donne di raddoppiare il salario almeno per cento giorni all'anno.*

— *Ma i figli?*

— *I figli, se vogliono, possono lasciarli allo Stato. Disinteressarsi dei figli è l'unica libertà lasciata alla donna in Russia. No! Ne hanno ancora un'altra: quella di sbarazzarsi del marito con una denunzia.*

— *Dell'una e dell'altra, le donne russe ne abusano?*

— *No! Almeno, non ne abusano quelle della vecchia generazione. Sulla giovane, venuta su nel clima sovietico, non mi pronuncio. Certo, l'educazione bolscevica non promette nulla di buono. Un esempio? Mi trovavo un giorno alla finestra: delle bambine giocavano una specie di girotondo cantando una nenia che non conoscevo. Tesi l'orecchio: «E di tuo padre che ne sfarai?» domandavano le une e le altre rispondevano: «Lo ucciderò!». «E di tua madre che ne farai?». «La ucciderò!». E tutte in coro, battendo le mani: «Se tradiranno la rivoluzione, noi uccideremo padre e madre!». Ho tremato per mio figlio...*

Come in un mondo nuovo

Si sofferma e, indicando il fratello:

— *L'ha salvato lui col suo richiamo, richiamo che avevo sempre rifiutato fino a che mio marito era in vita. Morto mio marito — e la notizia l'ho appresa quasi tre anni dopo —, ho sollecitato il visto. Per ottenerlo, attesi dieci mesi fra pratiche burocratiche, contrattempi ed inchieste. Infine, ieri l'altro, passavo la frontiera ed ora, eccomi qui. Dirvi che mi pare di essere arrivata in un mondo nuovo sarebbe ripetere un luogo comune. Certo, quando ieri mattina, mi risvegliai per la prima volta in questa casa, lì per lì, non riuscivo a capire dove mi trovavo. Attraverso un'interstizio della finestra, un raggio di sole s'infrangeva contro un'icona. Questa, con la lamina di metallo dorato ritagliato sopra un volto di Madonna bambina con il Figlio in braccio, mi parve tanto strana ed irreale che io restai per lunghi minuti sul letto, incapace di sollevarmi e di muovermi. Un sogno? D'istinto, mi passai la mano sul volto come per risvegliarmi completamente. Ma la voce di mio figlio mi chiamò alla realtà: «Piccola mammina, posso dire le preghiere ad alta voce?». «Sì...!». «Finalmente, sono sicuro che il Signore e la Madonna mi sentiranno! Perchè a Mosca non potevo pregare forte? Perchè me lo proibivi, piccola mammina?».*

Parlando del figlio, la voce della donna si infervora. Eppure, il suo volto resta sempre impassibile e freddo come una maschera di ghiaccio, nè sarà scosso da tremiti o da sorrisi neppure quando il figlio, un ragazzo pensoso di sei anni, entra nella stanza, le fa vedere con grande interesse una rivista illustrata dove figura in primo piano la testa mummificata di Rockfeller.

— *Chi è questo brutto uomo, piccola mammina?*

— *Un uomo che è morto.*

Il bimbo contempla un po' la fotografia di Rockfeller e, sollevando gli occhi candidi, domanda:

— *Morto, fucilato?*

La sua fantasia di bimbo, venuto su nell'inferno rosso, non sa concepire altra forma di morte.

Paolo Zappa

Le precedenti corrispondenze sono apparse su «La Stampa» dei giorni 27, 30 giugno, 4, 6, 8, 11, 13, 15, 18, 23, 27 e 31 luglio.

Una nuova esplosione è avvenuta a Belfast

Belfast, 2 notte.

Una nuova esplosione è avvenuta in un'autorimessa e ha causato grandissimo panico in città. Questo nuovo episodio terroristico viene a riconnettersi alla visita fatta da re Giorgio a Belfast.

La polizia sta conducendo attive ricerche per identificare gli autori. Numerosi sono gli arrestati, perchè contro di essi grava il sospetto che appartengano alle associazioni estremiste irlandesi.

Una motonave tagliata in due in una collisione con un piroscafo

Una quarantina di vittime?

Vienna, 2 notte.

Mandano da Atene che, ieri notte, il piroscafo Hydra ha avuto una collisione con la motonave Anastasia, la quale ritornava dall'isola Fina, carica di gitanti. Spaccatasi in due parti, la motonave è subito affondata. Finora sono stati ripescati nove cadaveri, ma si teme che i morti siano in complesso una quarantina.

Savio discorso di Stojadinovic sui rapporti fra Stato e Chiesa

Belgrado, 2 notte.

In viaggio verso la spiaggia balneare dalmata dove trascorrerà le vacanze, il Presidente del Consiglio Stojadinovic si è ieri fermato a Rosovac presso Sebenico, per assistere assieme al Ministro dell'Industria e Commercio all'inaugurazione della prima fabbrica jugoslava di alluminio, destinata a lavorare la bauxite che si trova nei dintorni. La fabbrica può raggiungere una produzione [illegible] di 4.000 tonnellate, ma per ora la sua capacità è limitata a sole 1.000.

Il signor Stojadinovic, a conclusione della cerimonia, ha preso la parola sui recenti avvenimenti politici interni, dicendo che negli ultimi tempi egli ha dovuto lottare contro due avversari: l'errore e la passione. L'errore veniva dalla parte di coloro i quali hanno creduto che il Concordato con la Chiesa cattolica danneggiasse in un modo qualsiasi la Chiesa serbo ortodossa. Viceversa egli non ha mai pensato ad una cosa simile che è assolutamente da escludere. Al tempo stesso egli ha dovuto lottare contro la passione di avversari politici che, trascinati dall'odio bieco contro il suo Governo, hanno deliberatamente aggravato l'errore degli altri e degradato la Chiesa cattolica a strumento della lotta politica.

Per suo conto egli ha fatto quanto poteva per difendere la Chiesa da questi pretesi amici che in realtà le hanno molto nuociuto ed anche in avvenire continuerà, in base alle leggi a proteggere tutte le comunità religiose riconosciute affinchè nessuno venga a trovarsi al disopra di un altro, però nemmeno al disopra dello Stato. Stato e Chiesa debbono aiutarsi ed integrarsi a vicenda.

A Plevlje è morto ieri il fratello minore del Patriarca Varnava spirato la settimana scorsa. Di professione commerciante, il fratello del patriarca era da molto tempo affetto da tubercolosi.

L'epurazione dal sovversivismo perseguita con energia in Polonia

Varsavia, 2 notte.

Il ministro degli interni polacco ha emanato una disposizione con la quale viene proibita la vendita e la diffusione in tutto il territorio polacco del bollettino ufficiale che si pubblica a Madrid nonchè del giornaletto organo del battaglione comunista polacco che si batte con i rossi spagnuoli nonchè altre tre pubblicazioni periodiche edite a Barcellona. Circola la voce che l'addetto commerciale del pseudo governo di Valencia che risiede a Varsavia e che si occupava della diffusione del materiale di propaganda sovversiva abbia subito una perquisizione nel suo ufficio dove sono stati scoperti numerosi documenti comprovanti la sua subdola attività.

La giornata indetta dai comunisti a favore della Spagna rossa si è risolta in tutta la Polonia in un clamoroso insuccesso.

Invenzioni malvagie

Manovre naziste in Austria recisamente smentite a Berlino

Berlino, 2 notte.

Una dichiarazione ufficiosa si rivolge, energicamente smentendola, contro una pubblicazione fatta dal giornale di opposizione polacco *Kurjer Warszawski* in una corrispondenza da Vienna circa un preteso arresto che avrebbe avuto luogo giorni or sono sul territorio austriaco di alcuni corrieri nazional socialisti che sarebbero stati trovati in possesso di carte e di istruzioni del partito nazional socialista tedesco ai compagni di fede austriaci, comprovanti la preparazione di una azione illegale al fine di abbattere il governo di Vienna. Il corrispondente del giornale polacco arriva persino a parlare di un suo preteso colloquio con un'alta personalità austriaca la quale gli avrebbe dichiarato trattarsi d'una documentazione tale che con essa alla mano si dovrebbe senz'altro venire alla rottura delle relazioni diplomatiche e al richiamo di von Papen. La dichiarazione ufficiosa tedesca al riguardo nota anzitutto come già da fonte stessa austriaca queste informazioni siano state dichiarate una pura invenzione. Sarebbe però veramente tempo, aggiunge, che simili malvagi metodi i quali non hanno evidentemente altro scopo che quello di seminare malcontento e inquietudini in Europa fossero non solo moralmente condannati ma fossero sanzionati da severe misure punitive.

Un criminale coinvolto nel ratto di Baby Lindberg

L'arresto a Karlsbad

Praga, 2 notte.

A Karlsbad ha dovuto interrompere la cura, perchè tratto in arresto, un cliente che pare sia un pezzo grosso del mondo criminale internazionale. Costui si era presentato sotto il nome di capitano Mansfeld, ispettore dell'aerodromo di Los Angeles: ma era munito di due passaporti falsi, uno austriaco intestato a tale Zipko ed uno svedese sotto il nome di Oldenhaml. Al nome di Mansfeld era intestato un terzo passaporto norvegese. Addosso, il personaggio recava sterline, dollari e lire per il valore di circa un milione di corone cecoslovacche.

La questura di Karlsbad, rivoltasi alla questura di Vienna, ha appreso trattarsi di un suddito austriaco, tale Zipko, ricercato dalle autorità austriache per omicidio: da altre questure, e precisamente da quelle di Brooklyn, New York, Chicago, Roma, Parigi e Berlino, si è appreso essere lo Zipko un delinquente di primissimo ordine: ad esempio, le autorità americane affermano che lo Zipko è sospettato di avere partecipato assieme alla banda di Al Capone ad un'impresa che fece cadere, nelle mani dei gangsters cinque milioni di dollari. Inoltre egli avrebbe anche assassinato varie persone, e dovrebbe infine rispondere dell'uccisione di tre poliziotti americani.

Quasi questa serie di delitti non fosse abbastanza lunga, lo si accusa poi di essere coinvolto nel ratto del figlio del colonnello Lindberg, e di aver fatto per parecchio la tratta delle bianche.

Il Principe Gaetano di Parma lascia l'ospedale di Pamplona

Parigi, 2 notte.

Il fratello dell'ex-Imperatrice Zita d'Austria, principe Gaetano di Parma, il quale era stato gravemente ferito nella battaglia di Bilbao, ha lasciato l'ospedale di Pamplona.

Un pugno che uccide

Vienna, 2 notte.

Nel rione di Hernals, che non è il più piccolo di Vienna, ieri notte, in una osteria, un calzolaio avendo bevuto assai più del necessario, ha incominciato a molestare e a minacciare i presenti. Dopo la chiusura del locale, egli ha continuato a minacciare, in strada, alcuni avventori, finchè uno che neppure lo conosceva, da lui minacciato, gli ha vibrato un tale pugno alla testa, da ucciderlo. L'uccisore che, dopo il fatto si era allontanato, dice di aver semplicemente dato uno schiaffo, mentre la vedova della vittima afferma che egli ha colpito suo marito con un lucente oggetto: probabilmente un pugno americano.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. (62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

CONCORSO PER IL PROGETTO della Casa della Madre e del Bambino in ASTI

La Federazione Provinciale di Asti dell'O.N.M.I. bandisce un concorso fra gli Ingegneri ed Architetti del Piemonte per il progetto esecutivo della Casa della Madre e del Bambino con annessa Maternità «Pietro Badoglio» in Asti. Costo dell'opera, escluso il terreno, L. 1.200.000. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Federazione in Asti, corso Dante n. 6.

Il Presidente:

DR. L. VALLARINO-GANCIA.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO Martedì 3 Agosto 1937 - Anno XV MATTINO

L'oroscopo

La configurazione della Luna rispetto a Venere, Marte e Giove, nonchè di Marte e Giove rispettivamente, favoriranno i lavori artistici e gli affari del cuore, anche se non manca il rischio di imprevisti. Molta impulsività, disordini ed eccessi. Una situazione dissonante con Saturno potrà essere fonte, in serata, di contrattempi, contrarietà, ritardi od ostacoli.

I bambini nati oggi saranno dotati di temperamento artistico e di raffinato sentimentalismo, ma mancheranno, talvolta, di equilibrio.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di oggi: l'area ciclonica che si estende dalla Scandinavia al Golfo di Guascogna si è ulteriormente rinforzata, mentre la zona depressionaria che domina il Mediterraneo si è lievemente attenuata e presenta deboli minimi sul Tirreno, sul basso Adriatico e sul basso Jonio. In conseguenza di ciò persiste sull'Italia, per quanto attenuato, il contrasto tra correnti di aria temperata instabile relativamente fresca e correnti meridionali di aria tropicale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato con pioggie anche temporalesche sull'alta e media Italia. Instabile sul rimanente.

Previsione del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria: venti moderati, in prevalenza maestrali. Cieli in mattinata nuvolosi in Liguria. Poco nuvoloso sul rimanente. Temperatura in aumento. Mare Ligure mosso.

Delbos in vacanza

Chautemps assume l'«interim»

Parigi, 2 notte.

Delbos è partito per le sue vacanze; l'«interim» degli esteri durante la sua assenza verrà assunto dal presidente del Consiglio Chautemps.

Prima di partire il ministro degli Esteri ha provveduto a far pubblicare dal Quai d'Orsay il testo della nota che il governo francese ha fatto trasmettere il 29 luglio a lord Plymouth presidente del comitato di non intervento, in risposta al progetto di compromesso britannico del 14 luglio scorso. Questa nota comporta un preambolo nel quale il governo francese esprime nel tempo stesso il suo desiderio di veder terminare la lotta che insanguina la Spagna e la sua volontà di mantenere la pace generale.

Seguono poi le risposte alle domande contenute nel piano inglese del 14 luglio e, terminando, il governo francese si dichiara d'accordo affinchè il governo britannico sia autorizzato a entrare in negoziati con le due parti in causa in Spagna nelle condizioni previste nel piano britannico non appena sarà stato realizzato in seno al comitato l'accordo che servirà di base a detti negoziati.

I propositi di Londra

I giornali ufficiosi si compiacciono nel mettere in rilievo, come fa il «Petit Parisien», che questa pubblicazione dovrebbe raggiungere lo scopo di dimostrare l'infondatezza delle «pretese» ambiguità del governo francese sulla questione del diritto di belligeranza, ma tutto questo non ha più che un valore retrospettivo perchè l'attenzione di questi circoli si concentra ora sui negoziati anglo-italiani il cui interesse è stato più accresciuto dalle rivelazioni del «Daily Telegraph» alle quali la stampa parigina accorda la più ampia pubblicità facendo notare che non essendo nè confermate nè smentite dal Foreign Office esse debbono avere una certa fondatezza.

Come è noto l'informatore diplomatico dell'organo londinese si dice in grado di affermare: 1) che il Primo Ministro britannico ha intenzione o per lo meno la speranza di convocare a Londra nel prossimo ottobre una conferenza locarnista; 2) che avrebbe informato i suoi colleghi di Gabinetto che a suo avviso il miglior modo di regolare la situazione europea e di ristabilire la cooperazione internazionale sarebbe di concludere un nuovo patto a quattro sulle basi del vecchio patto di Locarno; 3) che tale patto implicherebbe senza dubbio preventivamente il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia ma che il Capo del Governo britannico «sarebbe desideroso che la situazione fosse completamente chiarita quest'autunno in modo da scartare un ostacolo che finchè sussisterà si opporrà alla pacificazione europea»; 4) che degli scandagli in tal senso sono già stati fatti dal Foreign Office a Berlino e a Roma.

Considerato ormai come fatale il riavvicinamento italo-britannico viene esaminato in funzione delle ripercussioni che esso potrà avere sulla politica francese. Sotto questo punto di vista in Francia si mostra persuasa che questo riavvicinamento non pregiudicherà a nessuna manovra diplomatica che possa condurre a un rovesciamento di alleanze. A questo proposito l'*Intransigeant* osserva che l'Inghilterra realista come è si rende noto che il tentativo di collaborazione internazionale in vista di localizzare il conflitto spagnolo è naufragato. L'Inghilterra ritiene che quello che non si poteva ottenere in 27 si potrebbe forse ottenerlo in tre, quattro o cinque Potenze. Da ciò l'idea di Chamberlain. L'iniziativa inglese non solo non dovrebbe inquietare la Francia ma in certo qual modo dovrebbe rassicurarla.

In favore della pace

Per «Paris Soir» il Primo Ministro inglese, essendosi reso conto che il non intervento agonizzava e che il comitato Plymouth non riuscirà probabilmente a ottenere il ritiro dei volontari stranieri non gli rimaneva più che una possibilità: quella di giuocare in un certo qual modo in margine onde ottenere sul piano europeo quello che gli viene rifiutato sul piano strettamente spagnolo. Il che prova che Chamberlain, stanco di vincolare più a lungo l'avvenire dell'Europa all'avvenire incerto della Spagna, cerca di spostare il problema e di sgombrare il terreno politico, d'onde la intenzione da lui manifestata di convocare a Londra al principio di ottobre le potenze locarniste. Il giornale conclude dicendo che, a suo avviso, sarebbe erroneo considerare l'iniziativa del Primo Ministro britannico come disseminata di pensieri reconditi e di scappatoie. Liberatosi dall'impresa spagnola, egli tenta di avere con sè tutti i governi con quello che può unirli anzichè separarli (Mediterraneo, Locarno, ecc.) il che gli permetterà di lavorare nel tempo stesso efficacemente in favore della pace.

Disordini presso Biserta

Un morto e parecchi feriti

Tunisi, 2 notte.

Nel pomeriggio di oggi a Metline, presso Biserta, in un cantiere marittimo gli scioperanti hanno preso a sassate un autocarro che tentava di entrare in un cantiere. I gendarmi preposti al servizio di ordine hanno sparato per far sgomberare il luogo. Uno scioperante è rimasto ucciso, e si contano parecchi feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Attacco dei rossi frantumato nelle Asturie

Attorno a Madrid divampano le fiamme di un rogo misterioso

St. Jean de Luz, 2 notte.

La situazione creatasi sul fronte di Teruel ha indotto il Governo di Valencia ad emanare l'ordine che tutti i paesi e i villaggi della zona siano fatti sgomberare della popolazione civile, e che nel caso di rifiuto da parte degli abitanti vengano adottate misure draconiane. Questo provvedimento dimostra due cose: innanzi tutto che il Governo di Valencia intende forse organizzare la difesa della zona sotto la minaccia delle forze nazionali le quali da stamane hanno intensificato la loro attività nei settori intorno ad Albarracin oltre le posizioni ed i villaggi già occupati; in secondo luogo si vuole evitare l'impressione sulle popolazioni controllate dai rossi, delle manifestazioni di spontanea adesione al generale Franco degli abitanti che intravvedono la possibilità di essere liberati dal dominio rosso.

Intanto le truppe nazionali avanzano per la vallata del Tago, senza ancora avere preso contatto con il nemico che deve essersi attestato in posizioni già predisposte. E del resto la forte estensione del fronte rosso su questo teatro d'operazioni, costringe i nazionali ad un immane lavoro preparatorio.

Sul fronte delle Asturie il Comando dei rossi ha lanciato le sue truppe in nuovi attacchi sul Cuero e su Trasperana, a sud-est di Oviedo, dove i nazionali sono fortemente trincerati. Il tentativo dei rossi che ha comportato tre assalti, è stato un nuovo e completo scacco. I Miliziani avevano impegnato in questa nuova azione circa 1000 uomini, e questa massa d'attacco ha subito la perdita di circa mille uomini.

I rossi sono stati ricacciati oltre le posizioni di partenza. Nelle trincee marxiste abbandonate sono stati trovati 200 cadaveri di asturiani.

Una calma assoluta regna invece sul fronte di Brunete. L'artiglieria rossa tace e l'aviazione è inattiva. Le brigate nazionali di recupero hanno dovuto organizzare delle vere carovane di autocarri per portare nelle retrovie il materiale preso ai rossi. Gruppi di miliziani sono passati ieri in massa nelle file nazionali: qualcuno ha portato con sè delle armi automatiche.

Questa notte i posti avanzati nazionali hanno osservato un grandissimo incendio in direzione dell'Escuriale. Questa mattina le fiamme erano ancora più intense. Il fuoco si estende su di una lunghezza di più di 10 chilometri a sud dell'Escuriale. Tutti i boschi sono incendiati. Non si riesce finora a precisare con sicurezza le cause di questo colossale rogo che dura ancora.

La situazione è così riassunta dal Bollettino del Governo nazionale, compilato a cura del Gran Quartier Generale e diffuso nei seguenti termini:

Esercito del Nord. - Sul fronte di Biscaglia numerosi duelli di artiglieria e di fucileria.

Sul fronte delle Asturie il nemico in seguito ad un ordine emanato dal Comitato rosso di Gijon ha sferrato un disperato attacco contro le nostre posizioni in tale settore.

Due brigate sono state impiegate nell'attacco, ma i rossi sono stati schiacciati con delle gravissime perdite. Sul campo di battaglia sono rimasti, dopo che i nemici sono stati ricacciati oltre 300 morti. Sono pure stati catturati 150 fucili e 5 mitragliatrici. Sui fronti di Leon e di Santander non vi sono novità degne di menzione.

Esercito del Centro. - Sul fronte di Aragona nel settore di Albarracin durante tutta la giornata di oggi il nemico è stato inseguito nella sua disfatta.

Nella giornata di oggi sono stati catturati 200 prigionieri ed altro abbondantissimo materiale che non è stato ancora classificato.

Sui fronti di Madrid, Avila e Soria non vi sono novità.

Esercito del Sud. - Non vi sono novità.

A BARCELLONA

Fucilate contro il presidente della Corte d'appello rossa

Barcellona, 2 notte.

Oggi, nel pomeriggio, uno sconosciuto ha sparato da un'automobile 25 colpi con un fucile a ripetizione, contro il presidente della Corte d'appello Andreu, che dell'organismo giudiziario ha fatto un collegio di spedizione di condanne a morte, e di terrore rosso; mentre stava per lasciare il Palazzo di Giustizia.

Il Presidente e gli agenti di polizia della sua scorta non sono stati raggiunti dai proiettili.

Approfittando del panico causato dalla repentina azione l'attentatore si è allontanato precipitosamente a bordo della sua macchina. Due passanti sono rimasti feriti gravemente.

I folli disegni di Valencia

«Sanzioni» contro l'Italia e la Germania!

Ginevra, 2 notte.

La notizia che i rossi di Valencia si propongono, in occasione dell'assemblea societaria del settembre prossimo, di svolgere una nuova manovra per domandare delle sanzioni contro l'Italia e la Germania, accusate di «aggressione» contro uno Stato membro, ha sollevato scarsissimo entusiasmo in questi ambienti anche da parte dei più noti bolscevizzanti del Segretariato.

Ci si rende conto anche qui che la situazione è ormai andata evolvendosi e che la Società delle Nazioni non ha pertanto nessunissimo interesse a crearsi dei pericolosi legami con il pencolantissimo governo di Valencia, nei cui riguardi ha già dimostrato precedentemente delle colpevoli compiacenze.

I biechi propositi del capo dei rossi asturiani

«Tutto verrà fatto saltare»

Valencia, 2 notte.

Il capo delle forze rosse asturiane, Gonzales Peña, il quale si trova da qualche giorno nella capitale del governo rosso, ha dichiarato che se le truppe di Franco riuscissero ad occupare le provincie asturiane, non troverebbero al loro arrivo che dei mucchi di macerie, poichè tutto verrebbe distrutto, fatto saltare con la dinamite prima della ritirata delle truppe rosse.

Sul fronte di Teruel

1500 chilometri quadrati conquistati dai nazionali

Salamanca, 2 notte.

La Radio Nacional ha comunicato che in seguito alla avanzata sul fronte di Teruel, i nazionalisti hanno conquistato più di 1500 chilometri quadrati di terreno. Il materiale di cui sono entrati in possesso è importantissimo.

L'arresto di Bela Kun confermato da varie fonti

Berlino, 2 notte.

Tutti i giornali recano per vie diverse la notizia che l'ondata di arresti a Mosca continua a salire e a investire sempre nuove personalità, comprendendo circoli sempre più vasti.

Insistentemente, da molte parti, arriva oggi la notizia che una inesorabile ondata avrebbe or ora lambito i piedi nientemeno che di Bela Kun, il famoso agitatore che per qualche tempo fu il dittatore rosso dell'Ungheria e che da allora in poi è stato sempre adoperato dal Comintern quale leva decisiva, dovunque la situazione sembrasse richiederlo per il trionfo della rivoluzione bolscevica mondiale, non esclusa la Spagna dove infatti egli diede nuove e indubitabili prove della sua incontestata specialità in preparazione di guerre civili e di massacri freddi e sistematici.

Ora sembra che anche per il famoso «mastino della rivoluzione mondiale» sia venuta la nemesi, in figura di un ordine personale di Stalin, che, nella sua accurata ricerca dei fidi cagnozzi dell'antico campo leniniano, si è finalmente ricordato anche di lui, mandandolo a sua volta a far conoscenza con i bui fondi della Lubianca, donde difficilmente si esce.

La medesima notizia confermerebbe anche l'arresto del famoso Crilenco, il tremendo ex-procuratore generale e accusatore pubblico e costruttore di accuse in tanti precedenti processi e ultimamente commissario per la giustizia. Confermati sono anche gli arresti del commissario per l'agricoltura Chernof e di numerosi capi del commissariato del lavoro.

Londra, 2 notte.

L'arresto di Bela Kun è confermato dal corrispondente da Mosca del Daily Telegraph.

I particolari della tragedia nelle acque greche

Le vittime: 44 o 65?

Parigi, 2 notte.

Si hanno da Atene particolari sulla grave collisione avvenuta la scorsa notte a cinquecento metri appena fuori del Pireo, tra l'Anastasia, che trasportava un gruppo di escursionisti dall'isola di Egina al Pireo, e il vapore Hydra che, carico di merci diretto a Leonidion, per usciva dal porto. Quando i due piroscafi si sono scontrati, verso le 22, l'Anastasia navigava facendo i segnali regolamentari all'Hydra. Ma questa nave non li scorse, e investì in pieno la Anastasia che venne tagliata in due. I passeggeri — in numero di 44 e alcuni ragazzi secondo il capitano, o in numero di 65 secondo i passeggeri stessi — finirono tutti in mare. In causa dell'oscurità la tragedia assunse proporzioni ben maggiori di quanto non avrebbe dovuto. Numerosi ragazzi perirono inghiottiti dalle onde. Parecchi tentarono di mantenersi a galla ma vennero trascinati al largo. L'Hydra mise i canotti in mare e gettò in acqua varie cinture di salvataggio, traendo in salvo non pochi dei pericolanti; ventinove di questi sono stati ripescati, insieme a nove cadaveri. Alcuni palombari fanno ricerche nella chiglia dell'Anastasia.

DUE PIROSCAFI DEI ROSSI SPAGNOLI che sono stati attaccati e bombardati da un sottomarino nazionale. Una delle navi comuniste, in preda alle fiamme, si è arenata su un banco di sabbia.

I CINESI PREPARANO un colossale schieramento di truppe

Una offensiva contro i giapponesi tra dieci giorni? Il saccheggio del Consolato sovietico di Tien Tsin

Sciangai, 2 notte.

I residenti giapponesi di Ciung-King, Yciang, Ciang-Sha e altri porti della Cina centrale, stanno abbandonando in massa i loro affari e le loro case, secondo notizie da fonte ineccepibile. Altrettanto stanno facendo migliaia di cinesi residenti a Tsing Tao, nello Sciantung, nella certezza della imminenza della guerra.

I soldati giapponesi hanno assistito, del tutto passivi, all'invasione compiuta da un gruppo di russi bianchi nei locali del consolato sovietico; l'interno è stato quasi del tutto distrutto e gli archivi, saccheggiati e devastati, e i mobili gettati dalle finestre. Il personale del Consolato allora si rifugiava nella concessione britannica, dove il console ha dichiarato di aver avuto tempestiva notizia della progettata invasione del Consolato, e di averne sollecitamente informato il corpo consolare, che per altro si è trovato nella impossibilità di agire, avendo le autorità regolarmente costituite abbandonato i loro posti.

La autorità militari nipponiche annunciano che alle ore 18 di oggi sono terminate le operazioni di rastrellamento nella regione di Tien Tsin. Siffatto annuncio è giunto dopo quello dell'occupazione nipponica del distretto di Siao Lin Cinan, a sud dell'ex-concessione germanica, dove la polizia militare cinese — il «Corpo per la preservazione della pace» — che avrebbe dovuto opporre resistenza, si è arresa al primo apparire delle forze nipponiche. Intanto le maggiori personalità cinesi decisamente contrarie all'occupazione nipponica, le quali sono attualmente rifugiate nella concessione britannica, hanno dichiarato concordi che l'esercito di Nanchino inizierà un'offensiva in grande entro dieci giorni al massimo; e hanno rivelato che le forze cinesi locali sono state messe in scacco, nei giorni scorsi, per avere disobbedito agli ordini di Nanchino, attaccando esse per prime le forze giapponesi della regione di Tien Tsin. Secondo le stesse personalità, anche il generale Sung Ce Yuan sarebbe colpevole di grave indisciplina per avere trascinato tanto a lungo le trattative a Tien Tsin e a Pechino con i giapponesi. Gli ordini di Nanchino erano assai diversi, è stato detto, senza rivelare quali questi fossero esattamente.

Quanto alla prossima azione militare cinese, le stesse personalità profughe nella concessione britannica hanno rivelato che, in una fase preliminare, il comando nanchinese mirerà a creare uno schieramento strategico di eccezionale ampiezza, da Tsun Ciau, attraverso l'Hopei, a Sci Cia Sciang; di qui, verso sud, fino a Ping Ciau; nutrendo così la certezza che i giapponesi non saranno in grado di far fronte adeguatamente a uno schieramento così esteso.

Il generale Katzuki, comandante delle forze nipponiche nella Cina del nord, commentando dal canto suo la situazione, ha dichiarato che «dipenderà interamente dal governo centrale cinese se le forze armate dovranno essere impiegate ulteriormente in tutto il territorio cinese»; e poi ha formulato le più chiare riserve davanti ai movimenti delle truppe cinesi di questi giorni, specificando che non poteva certo esser una dimostrazione di buona volontà cinese, il fatto che non meno di venti divisioni, secondo sue personali e sicure informazioni, si stiano attualmente concentrando nel nord della Cina. Secondo informazioni attendibili, i giapponesi confermerebbero la loro intenzione di non avanzare ulteriormente verso il sud, e hanno fiducia che il governo centrale di Nanchino non interferirà in quanto è ormai avvenuto.

Si ha infine ragione di credere che le forze armate giapponesi son risolute di continuare ad occupare i quartieri cinesi di Tien Tsin fino a quando a capo delle maggiori e più delicate attività locali non si saranno insediate personalità cinesi di tendenze filonipponiche.

Da Tochio si ha questa sera che è stato colà registrato oggi un sensibile ribasso di tutte le quotazioni nella borsa valori per effetto della decisione del gabinetto di aumentare varie tasse e imposte nell'intento di fronteggiare le spese della campagna nella Cina del nord. Il ministro delle finanze prevede che l'odierno inasprimento fiscale darà, da solo, all'erario un maggiore introito di 78 milioni di yen.

Tra i massacrati di Tung Ciou sono numerose le mogli e i familiari di soldati nipponici in servizio sul continente, secondo quanto dichiara una comunicazione di questa sera, del ministro degli esteri. Il portavoce dello stesso dicastero ha successivamente aggiunto che Tung Ciou è ora tranquillissima anche perchè fu... rapidamente epurata di tutti i cinesi armati; e che appar fondato il convincimento che la situazione in tutta la Cina del nord, soprattutto a Tien Tsin e a Pechino, alla rapidamente rischiarandosi.

In una intervista concessa alla stampa, il generalissimo Ciang Kai Scek ha detto che gli insuccessi delle truppe cinesi nei recenti scontri con le truppe giapponesi hanno il carattere di semplici insuccessi locali. Le truppe cinesi avrebbero dovuto ritirarsi dalla zona di Pechino e di Tien Tsin fin dall'inizio delle ostilità. La guerra non starebbe che per cominciare. Il Governo cinese ha sempre fatto una politica conciliante verso il Giappone, ma di fronte agli avvenimenti odierni, esso ha il dovere di difendere il territorio nazionale. Il generalissimo ha espresso la convinzione che il popolo cinese verrà a tal fine combattere fino all'estremo, ed ha aggiunto che egli è fiducioso nella vittoria finale.

Il Maresciallo Ciang Kai Scek è partito oggi in aeroplano per Kuling, dove si incontrerà col generale Pai Sciung Si, capo della provincia meridionale del Kuangsi, uno dei migliori generali cinesi, e tra i più temibili rivali. L'incontro fra questi due avversari politici viene interpretato come il più palese segno che le migliori forze della nazione solidarizzano per affrontare insieme uniti il Giappone.

Mosca protesta

Mosca, 2 notte.

Il governo sovietico ha fatto rimettere simultaneamente all'Ambasciata del Giappone a Mosca ed al Ministro degli esteri di Tokio una protesta contro l'aggressione commessa dai giapponesi contro il consolato sovietico di Tien-Tsin. La nota sovietica chiede la punizione dei colpevoli e la riparazione dei danni.

Si pensa a Mosca che l'incidente possa avere gravi conseguenze, ma si aggiunge che, malgrado la volontà di far rispettare i propri diritti, i Sovieti vogliono la pace.

L'Agenzia Tass fornisce i nomi di parecchie delle guardie bianche russe e spie giapponesi che hanno partecipato alla preparazione dell'aggressione. Essa aggiunge che subito dopo l'incidente, il console sovietico si è recato alla sede del consolato giapponese per avvertire il Console dell'accaduto, ma questi non l'ha ricevuto.

Anche Parigi vuole scuse

Parigi, 2 notte.

Il governo francese ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Tokio per protestare presso il ministero degli esteri giapponese contro l'aggressione commessa dai giapponesi contro dei soldati francesi a Tien Tsin, e in seguito alla quale due francesi sono rimasti feriti, e contro l'interruzione delle linee telefoniche fra la concessione francese e l'arsenale.

Frattanto il ministro degli esteri Delbos si è messo in contatto con l'ambasciatore giapponese a Parigi, Sugimura. Si crede che l'incidente sarà presto appianato.

Un aereo precipita presso Chartum

Passeggeri e equipaggio periti

Chartum, 2 notte.

Un grosso apparecchio diretto verso il sud si è incendiato ed è precipitato poco dopo la partenza da Wadi Halfa. I quattro passeggeri e i quattro membri dell'equipaggio sono periti.

La produzione industriale in continuo aumento

Roma, 2 notte.

Le statistiche segnalano un aumento della produzione industriale italiana in tutti i settori. Nei primi cinque mesi dell'anno la produzione di laminati è salita a 764.808 tonnellate, con un aumento di 33.774 tonnellate in confronto dei primi 5 mesi dell'anno scorso. Nel primo semestre la produzione dell'acciaio è stata di 1.078.911 tonnellate, con un aumento di 27.409 tonnellate in confronto del primo semestre dell'anno scorso.

Severe norme per la disciplina dei prezzi

Roma, 2 notte.

Nonostante l'attivissima vigilanza degli organi preposti alla disciplina dei prezzi, continuano a verificarsi casi di infrazione alle disposizioni vigenti sia per l'azione di accaparramento e imboscamento di merci, sia per altre azioni ugualmente delittuose. Il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai Consigli provinciali delle Corporazioni una circolare con la quale avverte che, come è stato precedentemente comunicato, gli abusi in materia vanno rapidamente repressi ed invita senz'altro i Consigli delle Corporazioni e le organizzazioni sindacali, quando vengano a conoscenza di elementi nei quali si riscontrino le violazioni suddette, a provvedere a presentare regolare circostanziata denuncia alle competenti autorità giudiziarie. Ed a questo proposito la circolare ministeriale annota testualmente: «*Solo con l'esempio dell'abuso punito, potrà essere frenato lo stimolo alla speculazione*».

Lo stesso Ministro ha poi riconfermato il principio che l'aumento del prezzo della materia prima non autorizza ad aumentare automaticamente il prezzo del prodotto finito.

La richiesta di aumento deve seguire la procedura normale. Soltanto l'autorizzazione dei competenti organi centrali preposti alla disciplina dei prezzi, può giustificare un aumento del prezzo in confronto al settembre scorso.

La Mostra dei vini tipici che s'inaugura a Siena

Roma, 2 notte.

Come è già stato annunziato la terza mostra-mercato dei vini tipici d'Italia, sarà inaugurata domani martedì dal Ministro Rossoni a Siena. Il programma della grande manifestazione comprende: 1) mostra del ciclo corporativo vinicolo; 2) presentazione per l'assaggio dei vini pregiati; 3) mercato giornaliero dei vini pregiati presenti alla rassegna; 4) gare, concorsi e manifestazioni varie integrative; 5) convegni tecnici, sindacali ed economici; 6) visite di delegazioni estere e di gruppi nazionali di produttori; 7) gite collettive nelle zone tipiche della viticoltura senese.

I Duchi di Windsor al «Giulietta e Romeo»

Venezia, 2 notte.

Edoardo e Wallis, che ieri erano stati costretti dalla pioggia dirotta a rimanere sempre nel proprio appartamento, oggi hanno voluto prendersi la rivincita, approfittando del tempo rimessosi al bello, per trascorrere quasi interamente la giornata sulla spiaggia.

Di mattino, mentre il Duca si concedeva un'ora di svago facendo l'immancabile vogata, dapprima su un pattino semplice e poi inforcandone uno a pedali, Wallis, in costume leggero, si divertiva a giocare con la sabbia dorata. Dopo l'ora di voga il Duca ha fatto un bagno e quindi è risalito in fretta, scomparendo nella capanna, dove lo attendeva Wallis per la colazione.

Nel pomeriggio, verso le 15, il Duca e la Duchessa di Windsor hanno ricevuto Barbara Hutton, l'ex-principessa Mdivani, col marito conte Reventlov, intrattenendoli a cordiale colloquio per circa un'ora e mezza. Il giorno prima il Duca aveva ricevuto anche S. E. il generale Suni, che egli aveva conosciuto durante la guerra e col quale ebbe una cordiale conversazione.

Alle 17,30 il Duca è sceso nuovamente sulla spiaggia, accompagnato dal suo gentiluomo d'onore, col quale ha giocato insieme l'ennesima partita a tennis, indossando una maglietta azzurra e calzoncini bleu corti.

Verso le 21 i Duchi si sono recati in motoscafo all'ultima rappresentazione di «Giulietta e Romeo» nel cortile di Ca' Foscari, invitati da S. E. il conte Volpi, presidente della Biennale, che si trovava ad attenderli alla riva. Come i Duchi sono apparsi nel cortile, la folla degli spettatori li ha caldamente festeggiati con applausi. Per l'occasione Wallis indossava un magnifico e ricchissimo abito grigio e lamè azzurro, che è stato molto ammirato.

E' oramai stata fissata la partenza dei Duchi di Windsor per domani sera, alle ore 18. Essi, come è noto, faranno ritorno in Austria.

Premio "Notte di Natale„ in memoria d'un tenente alpino

Cuneo, 2 notte.

Con commossa, austera cerimonia è stata scoperta nel vallone dell'Ischiator la lapide appostavi dal 2° reggimento alpini in memoria del tenente Luigi Barbero, del battaglione «Borgo San Dalmazzo», vittima d'una sciagura alpina. Come si ricorda, il tenente Barbero, alessandrino, il 18 agosto dello scorso anno, attraversando le pendici della Testa di Costobella, del Pizzo e del Becco alto di Rostagno, nei pressi di Passo Laria, mentre si accingeva ad affrontare una breve parete rocciosa, essendogli venuto a mancare un appiglio roccioso, per un improvviso cedimento, perdeva l'equilibrio. Accortosi che avrebbe trascinato nella caduta il compagno, al quale in un primo tempo si era istintivamente aggrappato, lo lasciava subito andare, preoccupandosi più della salvezza del compagno che della propria. Precipitato nel vuoto da oltre cento metri, la sua morte era quasi istantanea.

Per tale atto, alla memoria del tenente Luigi Barbero, citato all'ordine del giorno dell'Esercito con encomio solenne, veniva assegnato uno dei «Premi della Notte di Natale».

SCIAGURE D'AUTO

La morte d'un ingegnere milanese

Piacenza, 2 notte.

Nel pomeriggio d'oggi un'automobile percorreva la via Emilia, pilotata dal proprietario ing. Lorenzo Rovini, di 48 anni, residente a Milano, quando in località Molini dell'Orto, presso Piacenza, investiva violentemente un carro agricolo trainato da due cavalli, condotto dal carrettiere Umberto Morlacchini, di 49 anni, che procedeva alla propria destra nello stesso senso. Nell'urto il Rovini riportava gravissime lesioni interne per cui all'ospedale decedeva. Pare che il Rovini sia stato colpito da improvviso malore.

Una stazione inaffiata da 15 mila litri di marsala

Seregno, 2 notte.

Un carro di un treno merci proveniente da Bari e diretto in Germania, oltrepassato il nostro scalo ferroviario, per cause non ancora precisate, si è rovesciato, provocando lo sfasciamento di due grosse botti contenenti 15 mila litri di marsala, che hanno abbondantemente inaffiato un lungo tratto della linea ferroviaria. L'incidente non ha causato ritardo ai treni di transito.

SPORT

Una coppa del Re Imperatore e una medaglia del Duce per il Circuito di Pescara

Roma, 2 notte.

Siamo ormai prossimi alla 13ª edizione della Coppa Acerbo che si svolgerà anche quest'anno il 15 agosto, sul velocissimo circuito di Pescara. Il Re Imperatore, a confermare l'eccezionale valore della manifestazione, ha inviato agli organizzatori una Coppa e il Duce ha donato una grande medaglia d'oro con la sua firma autografa.

I Campionati di lotta dei Giovani Fascisti

Cagliari, 2 notte.

Alla presenza del generale Moretti, Capo di S. M. dei FF. GG. e di tutte le autorità cittadine, con la direzione dell'on. Barisonzo, si sono conclusi i campionati di lotta greco-romana dei GG. FF.

La classifica dei cinquantadue Comandi Federali che hanno preso parte alle gare è la seguente: 1. Genova, punti 112,50; 2. Roma, 88,50; 3. Bologna, 82,20; 4. Pavia, 70; 5. Torino, 69; 6. Ravenna, 66; 7. Vicenza, 62; 8. Taranto, 58,45; 9. Trieste, 57,25; 10. Padova, 57; 11. Forlì, 53,25; 12. Bari, 51,25; 13. Cagliari, 50; 14. Pisa, 48; 15. Napoli, 48; 16. Parma, 47,75; 17. Messina, 42,50; 18. Lucca, 45. Seguono altri 34 Comandi.

Preso di mira da bricconi anche attraverso gli amici

Tortona, 2 notte.

Come si ricorda, qualche mese addietro l'agricoltore Giocondo Garrone riceveva una lettera minatoria con cui gli si ingiungeva di portare in una certa località, di notte, varie migliaia di lire. Denunciata la cosa, vennero arrestati alcuni individui che si trovano tuttora in carcere.

A scopo di vendetta, in un secondo tempo ignoti appiccarono l'incendio alla cascina del Garrone causandogli danni gravi. A intervalli il Garrone continuò a ricevere lettere minatorie, regolarmente finite nelle mani dei carabinieri.

Il Garrone, rincasando di notte, si faceva accompagnare da un amico. Verso le due della scorsa notte costui, che rientrava a Tortona dopo averlo accompagnato alla sua cascina, nell'attraversare un sentiero di campagna, si vide sbarrare la strada da uno sconosciuto che, intimatogli di alzare le mani, lo perquisì. Trovatogli indosso del danaro, non lo prese, dicendogli: «Non voglio derubarti, ma avvertirti di non accompagnare più il Garrone, se desideri aver salva la vita». Così dicendo lo sconosciuto fuggì attraverso i campi.

Il malcapitato, certo Enrico Francia, sarto, tutto tremante, corse a denunciare ogni cosa ai carabinieri, che danno la caccia al misterioso individuo.

Un monumento soppresso perchè troppo brutto

Diano Marina, 2 notte.

Il podestà, con provvedimento che ha incontrato generale favore, ha fatto togliere da piazza Municipio il monumento a Cristoforo Colombo che per le sue goffe caratteristiche — una piccola insignificante statua posata in cima ad un'alta colonna — si prestava a continue critiche.

Tale pseudo monumento era stato innalzato nel 1892 in modo assai curioso. Un signore del luogo donava la statua dello scopritore dell'America che teneva in un giardino; un altro regalava la colonna di marmo che aveva fatto parte di una sua vecchia casa; il Municipio ci metteva il basamento, ed infine alcuni operai prestavano gratuitamente la loro opera. Così una domenica mattina anche Diano Marina ebbe il suo monumento a Colombo.

Un pescatore centenario vittima del mare a Napoli

Napoli, 2 notte.

Malgrado il mare fosse agitato, alcuni giovanotti hanno noleggiato oggi sulla spiaggia di S. Giovanni una imbarcazione, dirigendosi al largo. Ad un tratto una forte ondata ha fatto capovolgere la barca e il diciassettenne Giuseppe Palumbo è annegato.

Una forte ondata ha pure travolto a Marechiaro il centenne Pasquale Esposito che si trovava su di uno scoglio intento a pescare. Il disgraziato è scomparso tra i flutti.

Estradizione d'un ladro svizzero

Firenze, 2 notte.

Il Governo elvetico per mezzo della sua Legazione di Roma aveva richiesto l'estradizione del ventitreenne Alberto Hafliger, di Languan (Lucerna), colpito da mandato di arresto del Dipartimento di giustizia del Cantone di Lucerna, perchè condannato a 10 mesi di lavori forzati, quale responsabile di furti qualificati. Attualmente l'Hafliger trovasi nelle carceri di Pistoia, per una condanna inflittagli da quel Tribunale. La Sezione istruttoria della Corte d'Appello ha deciso oggi di concedere l'estradizione dello svizzero, il quale prossimamente verrà consegnato al confine alle autorità elvetiche.

Sfracellata da un camion sulla porta di casa sua

Savona, 2 notte.

Sulla strada nazionale del Piemonte, in località Maschio, presso Montemoro, un camion guidato dall'autista Francesco Berruti, di Savona, per evitare di investire una macchina andava a cozzare contro una casa, sfracellando l'inquilina Maria Rossello, di 37 anni, che si trovava sulla porta della casa stessa. Il Berruti se la cavava con lievi ferite; tali Bianchi Libero e Bianchi Virgilio, che erano sul camion, riportavano ferite pure gravi.

Un altro processo a Genova

Le «figurine» in Tribunale

Milano, 2 notte.

La causa intentata dal commediografo sen. Giannino Antona Traversi contro una società di Genova-Pegli per l'esito di un concorso a premi, sarà, come è noto, discussa tra pochissimi giorni al Tribunale di Genova.

Presso lo stesso Tribunale sarà discusso un altro processo del genere: quello intentato dal comm. Baraccini contro la Società Galbani di Melzo e contro la Manifattura tabacchi di Zara. Il Baraccini ha citato le due ditte perchè, secondo la sua dichiarazione, avendo presentato duecento album completi di figurine, non gli è stata consegnata, come prescriveva il regolamento del concorso bandito dalle Case stesse, una automobile.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA PORTOGRUARO

Alla memoria della medaglia d'oro Antonio Locatelli è stata intitolata la Casa del Fascio.

DA VIGEVANO

E' stata arrestata certa Cesarina Gianola, di anni 27, per pratiche illecite. Si proseguono le indagini ed il rintraccio di eventuali correi.

DA BARDONECCHIA

Solenni e commossi si sono svolti i funerali del soldato Tenhablo Jacquet, da Pont Saint Martin, trattorista dell'8° reggimento di artiglieria d'armata, perito tragicamente nell'adempimento del proprio dovere.

DA GENOVA

Due strade saranno intitolate ai nomi di Guglielmo Marconi e di Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta: via Marconi è il nuovo prolungamento di corso Italia, via Duca d'Aosta corre da via Libia al mare, lungo la copertura del Bisagno.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA